Anno III - N. 778 - Lire 15

Venerdì 9 settembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 130, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Biblioteca Civica

DOLLARI

Cercansi dollari per acquisti prodotti americani. Rivolgere offerte Europa, Strasburgo ed altre Capitali.

Un annuncio economico con questo contenuto appare quotidianamente sulla stampa europea e mondiale, dato che in tutti i Paesi si cercano affannosamente dollari. A Strasburgo la scarsezza di dollari è stata il tema principale delle discussioni in sede economica, e costituisce il punto di partenza della risoluzione adottata da quel consesso, formalmente molto bene ovattata; e in questo momento a Washington ed altrove non si parla di altro. La ricerca dei dollari è divenuta così un'ossessione.

Ora, bisogna cominciare col ricordare che a cercare dollari ci siamo tutti nel mondo, e per primi ci sono gli americani i quali, presi individualmente, e fatta eccezione per alcuni miliardari, si affannano a lavorare senza tregua, e diventano perciò rapidamente vecchi, appunto per avere più dollari. Dollari domandano Lewis per i minatori. Murray per i portuali, altri sindacalisti per gli operai di Ford o per i tranvieri di New York, eccetera eccetera. Non credo che siano molti coloro che in America possano veramente dire: basta con i dollari, non ne voglio più!

La fame di dollari è dunque fenomeno universale, ed il rimedio per appagarla è egualmente universale, salvo che per coloro che non vogliano correre dei rischi rubandoli: lavorare di più, o aumentare il rendimento del proprio lavoro, da una parte, e contenere le proprie spese dentro i limiti dei dollari disponibili, da un'altra. Così fanno gli americani, e così dovrebbero fare i cittadini degli altri Paesi, dall'Argentina alla Granbretagna, dall'Irlanda alla Turchia. Ma si ha l'impressione che da quest'orecchio nessuno ci voglia sentire: e facendo i finti sordi tutti continuano a chiedere dollari agli americani.

Che gli americani per ragioni politiche ci vogliano regalare delle somme varie è cosa estremamente piacevole, come è piacevole ricevere qualsiasi dono. Che essi vogliano accollarsi l'onere di talune spese (mantenimento delle basi britanniche, riarmo dell'Europa, ecc.), che, per le loro particolari condizioni, gli altri non potrebbero sopportare da soli, va ancora bene, perchè queste spese sono fatte nell'interesse di tutti, e, quando si tratta del bene comune, chi ha di più deve dare di più. Nell'uno e nell'altro caso mi pare però che dovrebbe essere fuori discussione che, di quanto ci occorre per il bene comune, essi ci mandino quello che per loro sia meno necessario, se non addirittura superfluo.

Ma tolti i casi dei doni e dei contributi, non si capisce perchè in Europa ed altrove ci si ostini a parlare di un deficit di dollari assolutamente incolmabile.

Nessuno dei prodotti americani gode di una situazione particolare di monopolio. Grano, mais, cotone, legname, carbone, rame, sono da noi ricercati in America, non perchè costano meno che altrove. Nessuno può citare, al di fuori dei doni Marshall, un caso in cui un prodotto americano sia stato e sia ancora imposto ai disgraziati Paesi che hanno fame di dollari; mentre sono numerosissimi i casi nei quali si vorrebbero comprare prodotti americani, migliori e molto più a buon mercato dei nostri, ma i nostri Governi ce lo vietano.

Il problema dunque è molto semplice: da un lato c'è il mercato americano, con un livello dei prezzi tale da rendere appetitosi gli acquisti, e dall'altro c'è il resto del mercato mondiale con un livello dei prezzi relativamente più alto. Questo dislivello non si potrà mai eliminare con i piani Marshall o con i crediti militari, che non sono che palliativi di carattere temporaneo destinati ad essere sprecati, se non si attacca il male alle sue origini. Esso si può colmare soltanto con un generale riaggiustamento del sistema monetario internazionale, e con una modificazione strutturale dell'economia degli altri Paesi, sì da rendere le merci americane più care; e quelle degli altri Paesi più a buon mercato. Quando ciò sarà avvenuto la fame di dollari finirà immediatamente, e potrebbe perfino essere sostituita dal fenomeno opposto, perchè, da che mondo è mondo, le importazioni si sono pagate con esportazioni, e se si vuole esportare bisogna rassegnarsi ad importare. Quando noi saremo riusciti a livellare i rispettivi indici generali dei prezzi, automaticamente le masse scambiate, in beni e servigi, tenderanno ad eguagliarsi, con innegabile beneficio di una parte e dell'altra.

A questo raggiustamento monetario da due anni si è opposta la Granbretagna, ed ora se ne scontano le conseguenze, perchè quando si conduce una politica miope, si può non solo perdere brandelli dell'impero, ma anche il proprio prestigio nel mondo. E' quindi veramente augurabile che da Bretton Woods venga questa volta la soluzione vera dei problemi monetari del mondo, che per evidenti ragioni politiche non poteva venire da Strasburgo. Ma è bene che si sappia che quella soluzione non si potrà considerare come efficace se i popoli, che oggi hanno fame di dollari, non si rassegneranno ad avere fame di qualche altra cosa.

EPICARMO CORBINO

LA PRIMA SESSIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E' TERMINATA

STRASBURGO E' UN FRENO PERCHE' L'EUROPA NON PEGGIORI

Il bilancio dei lavori è questo: parlamentari di dodici Paesi hanno misurato la distanza che divide i propositi teorici dall'effettiva realtà

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO, 8 — *La prima sessione del Parlamento d'Europa si è chiusa questa sera a Strasburgo con una solennità e un entusiasmo notevolmente minori di quelli che accompagnarono un mese fa la sua inaugurazione. Non si creda per questo che le speranze abbiano a cedere il passo allo scetticismo. Di entusiasmi e di scetticismo ve n'erano, fra i cento rappresentanti degli elettori europei, fin dal primo giorno: e in fondo le opinioni non si sono gran che spostate da quella partenza a mezza strada fra la fiducia e la diffidenza come è di tutte le avventure umane. Soltanto la retorica che ingombra talvolta eccessivamente la prima fioritura di discorsi si è stancata di tuonare invano a vuoto.*

E' facile dire: facciamo l'Europa, è facile dimostrare che è necessario farla, è facile persino volerla questa Europa generica e dilettantistica di certi articoli di fondo e dei comizi di piazza. Quello che è difficile è definirla, organizzarla, costruirla. Potremmo riassumere così il risultato della prima sessione di Strasburgo: europei di buona volontà hanno misurato la distanza che divide i propositi teorici dall'effettiva realtà.

Come tutte le esplorazioni, anche questa ha avuto la sua parte di utilità, ma il terreno si è dimostrato ancora pieno di insidie e le avanguardie si sono spinte poco lontano. Troppi deputati a Strasburgo si sono comportati semplicemente come rappresentanti di un singolo Paese o addirittura di un singolo partito. Le riserve dei francesi di fronte al problema dell'ammissione della Germania non muovevano certo da una visione europea. Gli assalti fra laburisti e conservatori inglesi ricalcavano preoccupazioni elettorali di natura esclusivamente britanniche. Le alleanze fra laburisti inglesi e socialisti francesi mettevano per contro l'accento su di una divisione orizzontale dell'Europa. Gli irlandesi peccarono di nazionalismo, Churchill parlò unicamente in funzione di una Europa forgiata come arma di lotta antisovietica, i cattolici dei vari Paesi cercarono un collegamento delle loro posizioni e dei loro interessi.

In sostanza vedemmo molti volti dell'Europa presente ma non riuscimmo a distinguere quello di una ipotetica Europa futura. E' mancato un vero Mirabeau a questi Stati Generali (Churchill non lo fu che in parte e più rispondendo al calcolo che alla passione).

Con una felice fantasia un accademico francese ha scritto che l'esistenza dell'Europa dipende da quella di un uomo di Strasburgo, vale a dire di un uomo europeo che abbia caratteri propri diversi da quelli dell'uomo americano e dell'uomo sovietico. L'uomo strasburghese ancora non lo abbiamo trovato e non ci pare che gli europei siano maturi per quelle rinunzie ad una parte della sovranità nazionale o dei principii ideologici di partito che potranno dare corpo concreto a una Patria europea.

Il problema è racchiuso in questa domanda che il liberale inglese Edelmann rivolgeva al socialista francese Philip: «Nel caso in cui l'Europa fosse costituita sareste pronti a proporre agli operai di Lione di ridurre la loro produzione se questo fosse necessario per gli interessi generali? Gli operai delle officine di Boulogne e di Coventry accetterebbero la chiusura delle loro fabbriche decretata da un'autorità europea anche se ciò fosse nell'interesse di operai di altri Paesi? Direbbero — concludeva Edellman: — Al diavolo l'Europa; ridateci le nostre paghe».

L'esempio ci spinge lontano e può venire giudicato assurdo, ma gli ostacoli che si frappongono alla nascita dell'Europa sono maggiori della volontà di farla. Di questo tutti si rendono conto. Non si approderà dunque a nulla? Tra il niente e il tutto vi sono strade intermedie e tra la delusione e la rivoluzione vi è sempre un compromesso. Da Strasburgo negli anni venturi verrà qualche provvedimento concreto di portata europea che i Parlamenti nazionali ratificheranno nella misura in cui non modificherà troppo le strutture esistenti. Si può arrivare per esempio a un passaporto europeo, ad una tariffa postale unica per i diversi Paesi e ad altre semplificazioni del genere. In un campo più elevato Strasburgo potrà influire sulle opinioni dei Governi e dei Parlamenti o anche degli organi che hanno già una giurisdizione europea. (Non è merito trascurabile, per esempio, quello di avere avvertito la necessità d'una conciliazione tra i principi liberali e quelli del dirigismo sul piano della cooperazione economica internazionale, ponendo alla crisi dell'economia internazionale un aspetto politico). Potrà soprattutto limitare gli egoismi nazionalisti, mettendoli costantemente a confronto d'una opinione internazionale. Per ora Strasburgo non è che un freno perchè l'Europa non peggiori. Quanto a migliorarla, ci vogliono altri maestri o altri profeti.

GIANNI GRANZOTTO

VERSO L'ISTITUZIONE di un passaporto europeo

STRASBURGO, 8 — L'Assemblea conclusiva d'Europa ha concluso stanotte la sua prima sessione. Il Comitato dei Ministri degli Esteri si riunirà entro l'anno a Strasburgo per esaminare le raccomandazioni dell'Assemblea.

Nel corso della seduta notturna l'Assemblea ha adottato con 65 voti contro 1 e 18 astensioni le raccomandazioni relative alla salvaguardia dei diritti dell'uomo; con 78 voti e 7 astensioni la raccomandazione di un progetto per la creazione di un ufficio europeo dei brevetti ed all'unanimità il rinvio al Comitato dei Ministri del problema della creazione di un passaporto europeo. E' stata infine approvata la costituzione del Comitato permanente, che dovrà assicurare la continuità fra una sessione e l'altra dell'Assemblea il quale si riunirà sotto la presidenza di Paul Henry Spaak, Presidente dell'Assemblea. Di esso faranno parte di diritto i quattro Vice-presidenti dell'Assemblea, fra cui l'italiano Stefano Jacini e altri 23 delegati: 3 italiani, 3 francesi e tre britannici; due olandesi, due belgi, due greci, due turchi, due svedesi; ed uno per ciascuno dei seguenti Paesi: Norvegia, Lussemburgo, Danimarca ed Irlanda. I delegati italiani sono, oltre il Vice-presidente Jacini, Alessandro Casati (liberale), Francesco Dominedò (socialista democratico), Lodovico Benvenuti (democristiano).

Intervenendo nel dibattito sui diritti dell'uomo, il delegato italiano Benvenuti aveva messo in guardia l'assemblea contro la possibilità che il totalitarismo tenti di impadronirsi del potere mediante dei cosiddetti sistemi «legali», ed aveva pertanto presentato un emendamento che chiedeva la stipulazione di una convenzione tra gli Stati membri per realizzare l'uniformità delle legislazioni nazionali concernenti l'organizzazione e la difesa delle libertà fondamentali. Ottenuta l'assicurazione che la Commissione giuridica studierà la questione, Benvenuti ritirò il suo emendamento.

Dopo l'arresto a Fiume

Preoccupante la sorte dei due marinai italiani

CAPODISTRIA, 8 — Si apprende da Belgrado che il «Borba» ha qualificato i due marittimi istriani Dimich e Viscovich, arrestati recentemente a Fiume, come sabotatori, profittatori [illegible] e per espatrio clandestino. Le affermazioni del giornale jugoslavo appaiono tanto più sorprendenti, in quanto [illegible]

Le quote dell' ERP

Colloqui di Tarchiani al Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 8 — Continuando la sua serie di colloqui con alti funzionari del Dipartimento di Stato, l'Ambasciatore Tarchiani si è incontrato oggi con il Sottosegretario Perkins ed avrà domani un colloquio col Sottosegretario Dean Rusk.

Circa il colloquio che l'Ambasciatore Tarchiani ha avuto ieri pomeriggio col Sottosegretario Thorp si è saputo oggi che esso ha avuto per argomento gli aiuti ERP; l'Ambasciatore ha attirato l'attenzione di Thorp non solo sui particolari bisogni dell'Italia, che si trova a dover affrontare problemi di gravità eccezionale per i quali la somma fissata dall'OECE appare certamente inadeguata, ma anche sullo spirito di sincera collaborazione internazionale di cui l'Italia ha dato prova appunto in seno all'OECE e a tutte le altre organizzazioni internazionali.

All'esposizione iniziale di Tarchiani è seguita una lunga conversazione, durante la quale Thorp ha dimostrato di rendersi perfettamente conto della situazione italiana ed ha dato assicurazione di volerne tenere conto quando si tratterà di prendere decisioni definitive.

Il Ministro del Tesoro italiano Pella è giunto oggi a New York. Egli ha dichiarato ai giornalisti che sebbene l'Italia si trovi di fronte a gravi problemi, la ricostruzione del Paese è un fatto reale.

DOPO TRE SOLE SETTIMANE DI NEGOZIATI CON L'E.-I. BANK

CONCESSI A BELGRADO 20 milioni di dollari

Tito afferma in un discorso di non preoccuparsi delle fonti alle quali deve ricorrere per lo sviluppo economico della Jugoslavia

WASHINGTON, 8 — La Export Import Bank ha annunciato questa sera di aver accordato alla Jugoslavia un prestito di 20 milioni di dollari. La Jugoslavia è autorizzata a prelevare immediatamente 12 milioni di dollari per l'acquisto di materiale minerario mentre gli altri 8 milioni costituiranno un credito sul quale la Jugoslavia potrà operare dei prelevamenti per l'acquisto di merci e servizi, secondo le decisioni del Governo jugoslavo.

Questo prestito rappresenta il primo credito diretto accordato dalla Export Import Bank alla Jugoslavia dopo la rottura di Tito col Cremlino, e negli ambienti competenti si ricorda che la relativa domanda jugoslava è stata avanzata da sole tre settimane. Il Governo americano aveva in precedenza accordato una licenza di esportazione alla Jugoslavia, permettendole di acquistare negli Stati Uniti 3 milioni di dollari di materiale necessario alla costruzione di un'acciaieria. Si ritiene d'altra parte che la richiesta jugoslava di un prestito di 250 milioni di dollari alla Banca internazionale sarà accolta soltanto parzialmente.

La Export Import Bank rileva che la Jugoslavia era prima della guerra una grande produttrice di metalli non ferrosi, specialmente di piombo, di rame e di zinco e che la più gran parte del suo materiale minerario è usato e di vecchio tipo. «Poichè gli Stati Uniti sono dei grandi importatori di metalli non ferrosi — è detto in un comunicato della Banca — la riattivazione delle miniere jugoslave permetterà all'economia di questo Paese di risollevarsi e fornirà un'importante fonte di metalli non ferrosi che gli Stati Uniti e altri Paesi potranno importare.

I 12 milioni di dollari immediatamente disponibili saranno soggetti ad un interesse del 3,5 per cento pagabile semestralmente. Il capitale sarà rimborsato in 20 pagamenti semestrali ad iniziare dal 31 luglio 1951.

A Belgrado, parlando ad una rappresentanza di emigrati jugoslavi in Francia, il Maresciallo Tito ha dichiarato oggi fra l'altro: «La propaganda antijugoslava non ci turba oltremodo. Tutto ciò che si dice o si scrive contro di noi è falso e calunnioso». Egli ha aggiunto che tale propaganda lungi dallo scoraggiare la Jugoslavia «le conferisce maggiore energia a resistere ed a persistere» e che non è lontano il giorno in cui nuove macchine renderanno la vita agli jugoslavi più facile.

Il Maresciallo ha inoltre rilevato l'indispensabilità dei macchinari per lo sviluppo economico della Jugoslavia ed ha osservato che perciò «essa non si preoccupa da quali fonti i macchinari stessi provengono».

Riferendosi quindi alle voci circa la legge marziale e i disordini che sarebbero scoppiati nel Paese, Tito ha dichiarato che 75 mila soldati jugoslavi sono [illegible]

Alla Federazione per le N. U.

PROPOSTA ITALIANA osteggiata dai britannici

ROMA, 8 — All'Assemblea della Federazione mondiale dell'Associazione fra le Nazioni Unite, è stata oggi particolarmente discussa la proposta della delegazione italiana di suggerire al Consiglio economico dell'ONU la istituzione di una commissione economica per l'Africa. [illegible]

SECONDA GIORNATA DELLA RIUNIONE ECONOMICA DI WASHINGTON

Quattro sistemi allo studio per superare la crisi inglese

Si cerca di permettere alla Granbretagna di ampliare i propri mercati e di aumentare le proprie riserve di dollari - La costituzione di appositi comitati tripartiti decisa dai Ministri

WASHINGTON, 8 — Alla ripresa della conferenza tripartita finanziaria, i delegati britannici hanno chiesto questa mattina apertamente delle concessioni commerciali da parte degli Stati Uniti.

Le dichiarazioni di apertura dei delegati britannici e canadesi hanno illustrato in termini generali le linee di un vasto programma di assistenza diretta americana alla Granbretagna, ma senza la richiesta di assistenza immediata in denaro. Per bocca dei delegati canadesi la Granbretagna ha suggerito l'idea che gli Stati Uniti dovrebbero assumersi alcune delle responsabilità che per lungo tempo hanno pesato sulle spalle della Granbretagna. Si faceva notare per esempio che il fardello rappresentato per la Granbretagna dalle spese nell'Estremo Oriente è troppo costoso per essa.

Il Ministro del Tesoro americano Snyder non si è voluto impegnare pur osservando che egli e i suoi delegati erano disposti ad ascoltare qualsiasi proposta le due delegazioni, britannica e canadese, ritenessero opportuno fare.

In realtà la questione delle tariffe doganali, che è stata sollevata poi dalla delegazione britannica per bocca di Cripps, è un tasto molto doloroso a toccarsi. Infatti ieri il Senato americano ha iniziato la discussione sulla legge per il prolungamento degli accordi commerciali di reciprocità, e subito il dibattito si è accalorato a proposito della domanda se le riduzioni delle tariffe doganali già concesse in questo campo non abbiano danneggiato l'industria americana. E' facile pertanto figurarsi quale fredda accoglienza possano avere al Senato le proposte britanniche.

In particolare, il Cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Cripps, ha ribadito il concetto secondo il quale la Granbretagna dovrebbe avere un più libero accesso ai mercati americani, allo scopo di ottenere dei dollari che dovrebbero permettere al Governo di Londra di continuar ad essere un buon cliente degli Stati Uniti, considerato della massima solvenza sui mercati mondiali.

«La più grande assistenza possibile ed il massimo incoraggiamento — ha affermato Cripps — potremmo averli qualora Stati Uniti e Canadà adottassero tutti i provvedimenti possibili per aumentare le nostre possibilità di guadagno».

Dopo aver rilevato che il Piano Marshall ha salvato le democrazie dal caos e dal disastro, Cripps ha attribuito le difficoltà finanziarie della Granbretagna ad influenze estranee, che hanno avuto inizio nelle condizioni internazionali del Commonwealth prima della prima guerra mondiale, e che poi si sono modificate in seguito alle distruzioni di proprietà e ad altre perdite durante le due guerre. Infine, la Granbretagna non si trova ora in grado di presentarsi sul mercato americano e vendere merci sufficienti per bilanciare il proprio commercio mondiale.

Al termine della riunione a cui Bevin non ha partecipato perchè afflitto da mal di denti, il Ministro americano del Tesoro ha comunicato ai giornalisti le conclusioni del lavoro della giornata.

Per rimediare alla deficienza di dollari in cui si dibatte la Granbretagna sono stati prospettati quattro possibili sistemi: 1) l'America potrebbe ricominciare ad accantonare merci acquistate nell'area della sterlina; 2) si potrebbe consentire alla Granbretagna, in deroga alle clausole del Piano Marshall, di aumentare gli acquisti fuori degli Stati Uniti; 3) l'America potrebbe semplificare le procedure doganali; 4) si potrebbero incoraggiare gli investimenti di capitali privati americani nell'area della sterlina. Ognuna di queste possibili soluzioni sarà studiata da un comitato di esperti; intanto i Ministri continueranno a riunirsi per esaminare altri aspetti della situazione.

Alle insistenze dei giornalisti che chiedevano di conoscere se si fosse oggi discussa la questione della svalutazione della sterlina, Snyder ha opposto un netto rifiuto, aggiungendo che egli non parlerà di tale argomento in nessuna delle sue conferenze stampa.

Domani a mezzogiorno Bevin e Cripps parleranno alla colazione loro offerta dal Circolo nazionale della stampa. Domattina non vi sarà seduta del comitato direttivo, che si riunirà alle sette di sera. In mattinata saranno invece a convegno i quattro comitati. Prosegue intanto questa sera la riunione degli stessi comitati, che hanno iniziato alle 19 i propri lavori a porte chiuse.

PRAGA RIFIUTA l'ingresso al nuovo Nunzio

PRAGA, 8 — Da fonte bene informata si apprende stasera a Praga che il Governo cecoslovacco si è rifiutato di permettere al nuovo rappresentante diplomatico del Vaticano di entrare in Cecoslovacchia. Il Vaticano aveva designato mons. Paolo Bertoli, di Berna, a sostituire mons. Verolino, allontanatosi dalla Cecoslovacchia il 12 luglio allorchè il regime comunista accusò il Nunzio apostolico di «gravi interferenze» negli affari interni cecoslovacchi.

Il Governo di Praga ha ora rifiutato il visto a mons. Bertoli, il che non comporta però la rottura delle relazioni diplomatiche in quanto la Nunziatura apostolica non ha mai cessato di rappresentare il Vaticano a Praga. La Nunziatura apostolica è anzi l'unico ente ecclesiastico che, beneficiando dei diritti diplomatici, può oggi sfuggire al controllo vessatorio del regime comunista. Nè si prevede che il Governo di Praga agisca in modo da provocare la definitiva rottura delle relazioni diplomatiche fra il Vaticano e la Cecoslovacchia, il cui rappresentante presso la Santa Sede, dott. Ilya Rath, è tuttora a Roma.

Oggi i sacerdoti cattolici della Cecoslovacchia hanno reso noto al Governo comunista di non voler accettare la nuova legge ecclesiastica, che trasforma i sacerdoti stessi in veri e propri impiegati statali. Nel darne l'annuncio un'alta fonte ecclesiastica ha specificato che oltre cinquemila dei settemila sacerdoti e vicari della Cecoslovacchia hanno già firmato delle «dichiarazioni di protesta» che vengono inviate in gran numero al comitato centrale d'azione del fronte nazionale, vale a dire il più poderoso ente comunista della Cecoslovacchia.

Accuse di Fagerholm ai comunisti finlandesi

HELSINKI, 8 — Il Primo Ministro finlandese Fagerholm ha espresso oggi la sua riconoscenza alla Nazione per il contributo dato da essa all'azione governativa nell'annientare il tentativo comunista di impadronirsi del potere, tentativo che Fagerholm ha definito il più grande che si sia avuto in Finlandia dopo la guerra. Il capo del Governo finlandese ha parlato alla radio a tutta la Nazione, affermando che la lealtà dei cittadini e specialmente dei lavoratori ha saputo vincere l'offensiva scatenata dai comunisti. «Gli scioperi illegali indetti tre settimane or sono dai comunisti, — ha aggiunto Fagerholm — sono praticamente finiti».

Il Primo Ministro finlandese ha accusato i comunisti di aver voluto «gettare la Nazione nel caos, mettere il Parlamento in ginocchio e rovesciare il Governo». Fagerholm ha precisato che il piano comunista consisteva nell'allargare il fronte degli scioperi giorno per giorno per poter rendere esplosivo il clima politico per il primo settembre, giorno della prima seduta della sessione autunnale del Parlamento.

«Invece — ha rilevato con soddisfazione il Premier — la Nazione finlandese ha sconfitto l'offensiva comunista ed abbiamo potuto dimostrare quanto sia debole il partito comunista finlandese». Dopo aver osservato come la vittoria sia stata possibile soprattutto per il coraggioso atteggiamento dei lavoratori di fronte alle minacce comuniste, Fagerholm ha concluso affermando che sui comunisti ricade la responsabilità della perdita di 20 milioni di dollari.

Lo sbarco a Brindisi di 147 rimpatriati dall'Albania

BRINDISI, 8 — Nelle prime ore di questa mattina è giunta a Brindisi, proveniente da Durazzo, la motonave «Laura II» con a bordo 147 connazionali, rimpatriati dall'Albania, ove erano stati finora trattenuti. I rimpatriati sono nella maggior parte operai e contadini. Alcuni di essi sono rientrati con le famiglie e le masserizie.

Interrogati dai giornalisti, pur con reticenza dovuta al timore di non danneggiare coloro che ancora si trovano in Albania, essi hanno accennato al periodo di terrore trascorso sotto il Governo rosso albanese, raccontando tutte le sofferenze patite e divenute più lievi solo in seguito alle migliorate relazioni diplomatiche fra l'Italia e l'Albania.

In questi ultimi tempi soltanto, essi hanno goduto di maggiore libertà e di un miglior trattamento. Interrogati sulle condizioni di vita in Albania hanno dichiarato che la situazione alimentare è ancora pessima. Quel poco che si trova è tesserato e molto caro. La paga giornaliera di un operaio è appena sufficiente per procurarsi il minimo indispensabile per vivere. «Ora — hanno dichiarato — la gioia di avere riacquistato la libertà e di avere riveduto la Patria è sufficiente a farci dimenticare tutto il passato e a farci pensare con fiduciosa attesa ad un migliore avvenire».

Merita rilievo la fraterna assistenza avuta da questi nostri connazionali al momento del loro imbarco a Durazzo sul «Laura II», da parte del rappresentante del nostro Governo e dei brindisini.

Lo stesso piroscafo domenica o lunedì tornerà a Durazzo per imbarcare altri 130 italiani e rientrerà a Brindisi il giorno successivo.

Sembra che gli italiani che ancora si trovano in Albania assommino a circa 350. Le condizioni di salute dei rimpatriati sono all'apparenza ottime, benchè la loro vita anche in questi ultimi anni non sia stata priva di preoccupazioni e disagi.

LA NUOVA TARIFFA DOGANALE SARA' PRONTA ENTRO DICEMBRE

Dichiarazioni di Gronchi sulla ripresa parlamentare

ROMA, 8 — La Giunta dei trattati della Camera ha approvato in linea di massima il principio di delegare al Governo il compito di fissare la nuova tariffa doganale con la collaborazione d'una commissione parlamentare. Questa decisione è stata presa stasera dalla Giunta, riunitasi a Montecitorio, a larghissima maggioranza. Hanno votato contro solo i tre commissari appartenenti all'opposizione. Si tratta ora di stabilire le modalità di questa delega, l'ampiezza della commissione, i suoi poteri, i rapporti fra essa e il Governo e la Giunta dei trattati.

Il Parlamento avrà modo di discutere ampiamente il problema tariffario in occasione della presentazione del disegno di legge di delega. La discussione potrebbe avvenire alla ripresa dei lavori parlamentari ed inserirsi nel dibattito sui bilanci di previsione. Si conta comunque che la nuova tariffa doganale sia approvata prima di Natale, in modo da realizzare una maggiore libertà negli scambi internazionali e da mettere in grado chiunque lo desideri di esportare e importare liberamente nel quadro delle necessità nazionali, salvo la remora dei dazi che saranno ammorbiditi. Il Governo ha interesse ad affrettare l'emanazione della nuova tariffa doganale per sollecitare il reinserimento dell'Italia nel più largo campo possibile degli scambi commerciali.

La ripresa politica vera e propria si avrà il 21 con l'apertura della Camera. Per questa data è stata fissata anche la prossima riunione del Consiglio dei Ministri, nella quale saranno portati all'esame dei membri del Governo numerosi provvedimenti relativi al programma di lavori fissati nei giorni scorsi e riguardanti soprattutto la politica di assistenza sociale, sindacale, economica e del lavoro per il prossimo inverno. Anche la questione dell'adeguamento dei prezzi al minuto verrà esaminato alla luce delle nuove indagini disposte.

Sia alla Camera che al Senato sono poi in attesa di svolgimento moltissime interrogazioni e interpellanze sui vari argomenti, fra cui la lotta contro il banditismo, la richiesta di una commissione d'inchiesta per la Sicilia e sulla sorte dei due marittimi italiani consegnati di recente alla Jugoslavia.

In alcune precisazioni fatte oggi alla Radio, il Presidente della Camera Gronchi ha reso noto che nei prossimi mesi la Assemblea darà la precedenza all'esame dei bilanci, ma discuterà anche numerosi importanti disegni di legge, fra cui quello per i contratti agrari, rimasto ancora nella fase di discussione generale e quello dei fitti di cui una competente commissione deve curare la redazione definitiva degli articoli.

Entro il 31 dicembre dovranno pure essere discusse la legge sull'ordinamento regionale e sulle deliberazioni del Governo per le nuove tariffe doganali.

Gronchi, al quale era stato fatto osservare che la frequenza delle sedute ha tradito qualche volta, in passato, la pesantezza dei lavori, ha preso l'occasione per far rilevare che effettivamente la continuità delle sedute impone un notevole sacrificio ai deputati. Nell'avvenire pertanto sarà adottato un programma di lavori che dia ai deputati la possibilità di attendere ai compiti privati e pubblici che essi non possono trascurare.

Pin up stakh

Il giornale di Sofia, «Obrana Lidu», informa che i soldati dell'Esercito bulgaro sono stati invitati dai loro superiori a non adoperare più fotografie di belle donnine per attaccarle ai muri delle camerate; «simile usanza è tipicamente borghese», commenta il giornale e aggiunge che ai soldati sono stati distribuiti per tale uso i ritratti dei più noti stakhanovisti del Paese.

○ PAESE IN PERICOLO

L'intera popolazione del paesino montano di Riolunato, a 80 chilometri da Modena, è stata mobilitata l'intera notte scorsa per domare violenti incendi che hanno minacciato di distruggere tutto il paese. Molti milioni di danni, parecchi feriti leggeri e molti ustionati fra la popolazione, rappresentano il bilancio della paurosa nottata.

○ TEMPORALE

A Torino, durante un furioso temporale, un fulmine si è abbattuto su una cascina nei pressi di Poirino, uccidendo il garzone Battista Fogliato di anni 17 e ferendo leggermente altre tre persone.

○ INVENZIONE

Il dott. Giuseppe Picorelli di Bari, ha inventato un compasso iperparabolico che permette a chiunque di tracciare iperboli e parabole con assoluto rigore scientifico.

Nessuna nuova notizia degli argonauti triestini

ROMA, 8 — *Dopo i messaggi raccolti da un radioamatore romano e pubblicati ieri dalla stampa, secondo cui la scialuppa «Italia» che attraversa l'Atlantico con a bordo i giovani del «Felluga», si trova in mezzo ad una tempesta, non sono giunte altre notizie in proposito. Secondo i messaggi precedenti i giovani sarebbero stati in contatto radio con stazioni di soccorso del Sudamerica le quali avrebbero disposto il dirottamento di una nave nella zona segnalata dall'«Italia».*

Deputato colombiano ucciso in Parlamento

BOGOTA', 8 — Il deputato liberale Jimenez è stato ucciso dal conservatore Castillo, durante uno scontro alla Camera colombiana nel corso del quale sono stati sparati non meno di 50 colpi d'arma da fuoco.

Castillo è stato messo a disposizione della commissione giudiziaria della Camera, la quale si è tuttavia rifiutata di studiare il caso e lo ha trasmesso alla giustizia ordinaria. I conservatori affermano che i primi a sparare sono stati i liberali, i liberali sostengono che sono stati i conservatori.

In diverse località e particolarmente nel Dipartimento di Boyaca rappresentato dal deputato ucciso, si sono avuti lievi incidenti; l'ordine è stato tuttavia rapidamente ristabilito dalla truppa.

SCIOPERO DEI MARITTIMI A GENOVA

GIULIETTI ORDINA il fermo delle navi

Sospesa l'agitazione dei bancari

ROMA, 8 — L'on. De Gasperi è ripartito stasera per la Valsugana. Il suo ritorno a Roma è previsto per il giorno 20, vigilia della riapertura della Camera. Giunto in automobile alla Stazione Termini, accompagnato dal suo segretario particolare, dott. Cingolani, il Presidente del Consiglio, che indossava un abito grigio ed era senza cappello, ha attraversato sorridendo una piccola folla di persone, che ha fatto ala al suo passaggio e lo ha applaudito. Erano a salutare l'on. De Gasperi il Sottosegretario agli Interni Marazza, il Capo della Polizia gen. D'Antoni.

In mattinata De Gasperi aveva ricevuto una delegazione degli operai della Isotta Fraschini, che era accompagnata da alcuni parlamentari lombardi e da esponenti della Libera C.G.I.L. e della F.I.L. I delegati esponendo al Presidente la situazione dell'azienda, hanno sollecitato il contributo di 400 milioni, già fissato dal Consiglio dei Ministri, per il pagamento delle competenze agli operai arretrate di cinque mesi. L'on. De Gasperi ha assicurato il suo intervento ed ha informato che questa sera sarà ratificata la nomina dell'ing. Boncinelli a commissario della Isotta.

Circa la richiesta dei bancari di essere ricevuti da De Gasperi per chiedere la sua mediazione nella vertenza in corso, questi ha fatto presente «che il Governo è sempre disposto ad intervenire e che della vertenza aveva subito interessato il Ministro Fanfani, al quale le parti pertanto potevano fare capo». La richiesta deve quindi considerarsi superata.

Avendo avuta l'assicurazione che il Presidente del Consiglio ha conferito con il Ministro del Lavoro per una soddisfacente soluzione della vertenza, gli organi sindacali dei bancari hanno deciso in serata di sospendere lo sciopero in atto. Domani Fanfani convocherà le parti per tentare la conciliazione.

Per quanto riguarda i metalmeccanici, i datori di lavoro come è noto, hanno sospeso le discussioni per il nuovo contratto in seguito alla non collaborazione in corso a Bologna. Per chiarire questo aspetto della situazione ai rappresentanti della F.I.O.M. era stata prospettata l'opportunità di un aggiornamento delle riunioni al 21 settembre, ma essi avevano replicato che la questione della non collaborazione a Bologna va esaminata in sede locale. La Libera Confederazione, invece, ha accettato oggi la proposta di rinvio ed ha precisato che, qualora la Confindustria a tale data non intendesse riprendere le trattative con la FIOM, essa continuerà le trattative stesse con la sua delegazione in assenza dei socialcomunisti.

Un nuovo colpo di testa è stato attuato da capitan Giulietti, il quale a Genova, recatosi a bordo dell'«Amerigo Vespucci» in partenza per il Sud America, ha ordinato all'equipaggio di non partire. A bordo della nave si trovano alcune centinaia di emigranti, che rimangono così immobilizzati nel porto. Il grave gesto compiuto dall'on. Giulietti è stato vivamente stigmatizzato, oltre che dagli stessi ambienti della gente di mare, anche negli ambienti governativi, i quali fanno rilevare che non è con questi sistemi che si facilita l'opera di conciliazione del Governo a favore della categoria dei marittimi.

I marittimi genovesi sono entrati in sciopero alle 13. Appena ricevuto l'ordine del capo della F.I.L.M., i rimorchiatori hanno immediatamente sospeso il servizio. Anche la motonave «Vulcania» non è partita, ma poi è stato precisato che la nave non ha lasciato il porto «per ragioni tecniche». La «Vulcania», che ha a bordo oltre mille passeggeri, dovrebbe partire domani.

CRONACA DELLA CITTA'

BASI PER L'EMPORIO

Le nuove tariffe ferroviarie dirette fra Trieste, l'Austria e l'Ungheria

Dopo un intenso lavoro, la compilazione delle tariffe ferroviarie dirette fra Trieste, l'Austria e l'Ungheria è ormai avviata alla conclusione. Le delegazioni ferroviarie della nostra Zona e di Roma stanno gettando infatti le basi per un più adeguato collegamento dell'emporio triestino con i mercati del retroterra. Nei mesi di settembre, ottobre e novembre dell'anno corrente i lavori verranno ultimati e, con tutta probabilità, le nuove tariffe ferroviarie entreranno in vigore all'inizio del 1950.

La tariffa definitiva con l'Austria è stata discussa alla recente conferenza ferroviaria, svoltasi a Vienna dal 16 al 26 agosto scorso, con la partecipazione delle delegazioni ferroviarie interessate. In precedenza — e precisamente dal 15 al 25 giugno — le delegazioni si erano già incontrate ad Alassio, dove erano stati fissati gli schemi generali del nuovo ordinamento tariffario. L'adozione della tariffa definitiva Austria-Trieste-Oltremare segna la sostituzione del sistema provvisorio (affrettatamente stipulato nell'agosto 1947 e tuttora in vigore), che pur essendo riuscito a potenziare i traffici fra Trieste e l'Austria, presenta non poche incongruenze. A Vienna, i funzionari del nostro Dipartimento hanno potuto fissare nuove basi d'applicazione, che si avvicinano notevolmente, anche se non lo ricalcano, allo schema della vecchia tariffa adriatica ed assicurano pertanto un ampio raggio di azione ai trasporti effettuati attraverso l'emporio triestino.

Ecco alcuni principi sostanziali sui quali si basa la nuova tariffa in corso di compilazione: 1) estensione della tariffa a circa 400 voci merceologiche, comprendenti tutte le principali merci che l'Austria spedisce all'estero o riceve dai mercati d'oltremare; 2) divisione della rete ferroviaria in due settori: quello settentrionale, rappresentato dalla rete austriaca, e quello meridionale, che include le reti italiana, triestina in particolare, e jugoslava; 3) concessione, da parte delle ferrovie austriache, di ribassi sulle tariffe interne, varianti dai 6 ai 13 groschen (centesimi di scellino) per quintale; 4) riduzione tariffaria del 10 per cento sul tratto Italia nordorientale-Trieste; 5) applicazione, da parte delle ferrovie jugoslave, dei medesimi abbuoni tariffari concessi ai traffici fra la Cecoslovacchia e Fiume; 6) pagamento del nolo ferroviario in Austria, il che significa che il ricevitore o lo speditore austriaco dovrà sborsare soltanto valuta nazionale. Per la definitiva approvazione dei noli verrà indetta, dal 14 al 23 settembre, una nuova conferenza a Roma. Entro ottobre sarà compilato lo [illegible]

Anche con l'Ungheria i lavori tariffari procedono in maniera soddisfacente. [illegible]

[illegible] tenso lavoro tariffario darà certamente buoni frutti, intensificando i traffici fra il porto di Trieste, l'Austria e l'Ungheria.

L'affondamento della "Roma" — Ricordo d'un tragico e glorioso episodio

Data infausta per l'Italia e per Trieste, il 9 settembre 1943. Centrata da uno «Stukas», dopo essere stata tragicamente immobilizzata da un siluro, la corazzata «Roma» — che all'annuncio dell'armistizio voleva raggiungere Malta — s'inabissava nelle acque del Tirreno. Si schiantava così, travolta dalla cieca furia della guerra, una delle più famose creazioni dei nostri cantieri, di cui menava giustamente vanto la Marina italiana. E con l'acciaio della nave scomparivano, stretti intorno all'ammiraglio Bergamini, due valorosi ufficiali triestini, oltre ad altri marinai della nostra terra: il comandante in seconda, capitano di fregata Ferruccio Cableri, figlio del popolare direttore dell'Ufficio anagrafico, e il tenente di vascello Luigi Monti. La città ricordi oggi con devoto raccoglimento il sacrificio dei suoi figli, caduti per l'Italia, nel mare d'Italia, con il tricolore d'Italia alto nel cielo del Tirreno.

Le scuole elementari si riaprono il giorno 20

L'Ispettorato scolastico comunica: La data della riapertura delle scuole elementari italiane di Trieste è stata fissata per il giorno 20 c. m. Dal 20 al 30 c. m., presso le varie scuole avranno luogo le iscrizioni e gli esami di ammissione e di seconda sessione, secondo il calendario fissato dai singoli Direttori didattici. L'otto ottobre ci sarà l'inaugurazione dell'anno scolastico e il giorno 10 avranno inizio le lezioni regolari.

IL PROCESSO CONTRO IL DIRETTORE DEL «PRIMORSKI»

Esplicite dichiarazioni di due autisti sui maltrattamenti subiti alla S. I. B.

Con le ultime battute della deposizione del direttore del «Primorski», è continuato ieri mattina il processo del quotidiani alla Corte militare alleata. L'udienza ha avuto inizio con l'esame dell'articolo incriminato, con particolare riferimento alla parte che riguarda le espressioni usate dal giornale per criticare l'atteggiamento del G.M.A. nei suoi rapporti con i dipendenti civili.

Il Renko sostiene che nell'articolo si faceva della critica «costruttiva e generosa», affermazione che il Presidente Bayliss nettamente respinge, tanto più che le espressioni, egli osserva, erano tutt'altro che generose in quanto si tendeva a mettere in rilievo cose infondate, onde mettere in cattiva luce il G.M.A. Poi l'avv. Berton accenna al famoso punto interrogativo mancante nel titolo dell'articolo; su questa circostanza l'imputato cerca di dare qualche spiegazione, senza però riuscire a convincere la Corte. L'avv. Berton insiste per dire che il punto figurava nel manoscritto. «Deve dirmelo il redattore che l'ha messo» ribatte Bayliss. «Non riferisco parole sentite da terzi» — continua l'avv. Berton. — «E' lo stesso Renko che l'ha visto». Ma, con vivo disappunto del difensore, il Renko smentisce tale particolare, dicendo: «Non è vero! L'ho saputo anch'io da un redattore». Dal canto suo, il cap. Dye sottopone il Renko ad una serie di domande, per conoscere da quale fonte il giornale apprese le notizie sui fatti del RASC.

Risponde il Renko vagamente, osservando che in quei giorni si trovava fuori di Trieste per cui, di propria scienza, nulla può dire. Sa solo di avere parlato con il Goatin nello studio dell'avv. Bassa; in quell'occasione parlò con altri addetti all'autoparco di Foro Ulpiano. Si viene poi a parlare del redattore che scrisse l'articolo, Vessel Gorat, il quale sostituiva la redattrice incaricata dei servizi sindacali. Alla domanda del cap. Dye, il quale vuole conoscere quali sono normalmente le funzioni del Gorat, il Renko dice che quello era il suo primo servizio. Ironizzando il cap. Dye conclude: «Il primo e l'ultimo». Tra il generale interesse, prende indi posto sulla scranna riservata ai testi l'autista Angelo Goatin il quale, con pittoresco e disinvolto linguaggio, narra in quali circostanze venne bastonato negli uffici del SIB. Dice che il 23 agosto, invitato all'ufficio, trovò altri autisti in attesa di essere interrogati. Lo impressionò la vista dell'autista Sauli, che aveva un occhio pesto; in più sanguinava dalla bocca. Informatosi sull'origine di quelle contusioni, il Sauli gli disse di essere stato picchiato dal sergente Spencer. Entrato nell'ufficio, il Goatin dichiara di essere stato subito affrontato dallo Spencer, il quale gli disse di averlo visto portar della benzina in un garage di via Torricelli. Alla risposta negativa che gli diede, lo Spencer gli allungò due pugni sullo stomaco ed un calcio. Poi, mano mano che si procedeva nell'interrogatorio, erano picchiate a tutto andare. Allo Spencer si avvicendarono nelle bastonature lo ispettore Lugnani e l'interprete Bill. Ad un dato momento lo Spencer gli gridò: «Voi italiani siete tutti ladri e bugiardi!» Poi aggiunse: «Ed io, i ladri li picchio». Poi Bill gli si avvicinò per dirgli che aveva due minuti di tempo per dire quello che doveva dire; dette queste parole lo colpì con due robusti manrovesci.

Il teste si dilunga quindi a narrare minuziosamente quanto avvenne nell'ufficio, e cioè sul confronto avuto con un vecchietto con gli occhiali, che l'ispettore Lugnani, con minacce, voleva indurre a dichiarare quali erano gli autisti dai quali aveva ricevuto la benzina. Spaventato, il vecchietto indicò due autisti presenti, dicendo che la benzina gliela portavano anche dei soldati. Il Goatin continua a narrare della sosta fatta all'ospedale per farsi medicare le contusioni riportate per mano degli interroganti; dice essere stato il dott. Rubini a rilasciargli il certificato medico. Il giorno appresso si recò dal sergente Robertson il quale, nel vederlo fasciato, volle sapere ogni cosa. Il sergente s'attaccò subito al telefono per avvertire del fatto il maggiore comandante la compagnia. Il Robertson gli riferì che il maggiore desiderava vedere lui ed il Sauli, e che nel pomeriggio andassero a Montebello, dove l'avrebbero trovato. In seguito il teste spiega di avere firmato il verbale contenente le sue dichiarazioni, di essere stato chiamato dal maggiore Catbush per riferire davanti alla commissione d'inchiesta riunitasi per esaminare l'episodio delle bastonate e sul conseguente sciopero proclamato dagli autisti del RASC. Il Goatin parla ancora dei contatti avuti con i rappresentanti dei Sindacati Unici e della Camera del lavoro, della sua visita all'Ufficio del lavoro e dei colloqui avvenuti tra i rappresentanti le organizzazioni sindacali ed il capo dell'Ufficio del lavoro avv. Levitus. Accenna ancora ad un colloquio avuto con un redattore della Radio, ma nega di avere parlato con altri rappresentanti della stampa, nemmeno con quelli del «Primorski». Indi, rispondendo ad una domanda del cap. Dye, il Goatin dice con sussiego: «Non do interviste io!».

Nell'udienza pomeridiana è lo autista Giuseppe Sauli ad essere sottoposto alle numerose domande da parte del Presidente, dell'avv. Berton e del cap. Dye. Il teste riepiloga fatti già noti, poichè la sua disavventura negli uffici della SIB è identica a quella del Goatin e degli altri autisti. Conferma di essere stato schiaffeggiato con il dorso della mano destra da parte del sergente Spencer e dall'ispettore Lugnani. Parla del confronto avuto con il vecchio degli occhiali. Dichiara di avere firmato il verbale, tradotto in italiano, contenente le dichiarazioni da lui rese durante l'interrogatorio. Racconta come, anzichè essere rilasciato, lo Spencer lo fece tradurre in camera di sicurezza in via Trenta Ottobre, dove rimase fino il giorno appresso. Quando uscì, verso le 9.30, era ad attenderlo lo Spencer, al volante di un automezzo con il quale lo trasportò al Foro Ulpiano. Poi parlò con il sergente Robertson, che subito s'interessò dell'incresciosa faccenda, telefonando al maggiore comandante l'autoparco. Il teste si dilunga poi a riferire su circostanze di contorno e quindi, ritenendo esaurita parte della deposizione, il Presidente Bayliss sospende la udienza. Stamane alle 8.45 la ripresa.

La settimana delle A. C. L. I. inaugurata a Sappada

Si è inaugurata a Sappada la prima settimana sociale delle ACLI di Trieste, promossa dalla presidenza provinciale per i dirigenti e gli attivisti. Alla cerimonia di apertura ha presenziato il parroco di Sappada ed un rappresentante del comune. Mons. Marzari, presidente provinciale delle ACLI, dopo aver portato il saluto ed il ringraziamento degli aclisti triestini alle autorità di Sappada per l'ospitale accoglienza offerta ai lavoratori triestini, che durante l'estate vengono a trascorrere le ferie nei soggiorni delle ACLI, ha illustrato ai 70 aclisti partecipanti lo scopo e le ragioni della settimana sociale.

L'orario di apertura e chiusura dei negozi

Su richiesta delle Organizzazioni interessate, e tenuta inoltre presente la necessità di economizzare energia elettrica, la Presidenza di Zona ha modificato l'orario di apertura e di chiusura nei negozi, come precedentemente fissato, nel senso che l'orario estivo per i negozi compresi nei punti 1, 3, 4, 5, 9 del paragrafo I si deve intendere limitato al periodo 1 luglio-31 agosto di ogni anno; con ciò che per l'anno in corso tale modifica decorre dalla data del 7 corr.

ASTERISCHI

IL CINEMA TI VUOLE

Tutti i bambini maschi, dai sei agli undici anni, che intendono prendere parte al film di produzione LUX, «La linea bianca», sono invitati a presentarsi nei giorni di sabato e domenica, alle ore nove antimeridiane, presso il Circolo della Cultura e delle Arti (Sezione spettacolo), in piazza Verdi 1, per essere esaminati dal regista Zampa.

ALLA GINNASTICA

Nel giardino sociale, in caso di cattivo tempo in palestra, con domani sabato, ore 21, avrà inizio la nuova stagione dei trattenimenti per soci e simpatizzanti. Sono validi gli inviti della passata stagione; per il rilascio dei nuovi rivolgersi in segreteria dalle 18 alle 20.

ULTERIORI RESTRIZIONI SUI CONSUMI DI ELETTRICITÀ

DA LUNEDI' SENZA LUCE per due giorni la settimana

Vietato del tutto l'uso dell'energia per riscaldamento, limitato dalle 19 alle 21 quello per scopi pubblicitari - Le norme per le utenze industriali

Secondo quanto informa lo Avviso N. 24 del G.M.A., firmato ieri dal Capo del Dipartimento per i servizi pubblici, a partire da lunedì 12 settembre entreranno in vigore nella Zona di Trieste ulteriori restrizioni sul consumo dell'energia elettrica. Con tale provvedimento le restrizioni in atto nella Zona saranno uniformate a quelle già in vigore nell'Italia settentrionale. Esse sono dovute alla scarsa disponibilità di energia elettrica in Italia, verificatasi in conseguenza dell'arida stagione estiva e dell'assenza di neve sulle montagne.

A partire dal 12 settembre l'erogazione dell'energia elettrica verrà sospesa per due giorni alla settimana, dalle ore 7.30 alle 18.30; tale sospensione verrà effettuata il martedì ed il venerdì nel settore nord della Zona, e il lunedì e il giovedì nel settore sud. Agli utenti cui non può venire automaticamente sospesa la fornitura dell'energia elettrica, è fatto divieto di farne uso nei periodi di sospensione disposti per il loro settore.

L'Avviso N. 24 vieta inoltre l'uso dell'energia elettrica per i seguenti scopi: produzione di vapore mediante caldaie elettriche; produzione di calore per fini industriali quando siano disponibili altri mezzi; riscaldamento di luoghi di divertimento, di ritrovi pubblici, di caffè, ristoranti, alberghi, negozi, edifici statali e comunali, uffici pubblici e privati, officine e impianti industriali; illuminazione pubblicitaria e insegne commerciali prima delle ore 19 e dopo le ore 21; illuminazione diretta o indiretta di vetrine durante le ore diurne e dopo la chiusura dei negozi; illuminazione non strettamente indispensabile all'interno e all'esterno delle abitazioni private e di tutti i locali pubblici e privati, vetrine, negozi ecc.

Le utenze industriali dovranno contenere la potenza in chilowatt entro il massimo valore raggiunto durante il periodo maggio-giugno 1949, e dovranno limitare il loro consumo mensile medio al 65% del consumo medio dei mesi maggio-giugno 1949, esclusi dal computo i carichi stagionali e provvisori.

Da tali restrizioni sono esonerati i servizi pubblici, i molini per cereali, i panifici e le stazioni radio, che dovranno tuttavia ridurre al minimo il consumo d'energia elettrica.

Le seguenti categorie di utenti dovranno limitare il loro consumo mensile complessivo alle percentuali appresso indicate: servizi pubblici in generale 95%; utenze di trazione, come tramvie e filobus 90%; illuminazione stradale 80%; tutte le altre utenze 65%.

Le domande per l'esonero dalle limitazioni suddette o per il trasferimento di energia tra gli utenti, dovranno essere indirizzate al Dipartimento dei servizi pubblici del G.M.A.

Alla Giunta amministrativa

La Giunta amministrativa di Zona, riprendendo le riunioni dopo le ferie estive, nella sua seduta di mercoledì, sotto la Presidenza del prof. Schiffrer, si è occupata di numerosi argomenti di ordinaria amministrazione. Su alcuni, di interesse più generale, non ha potuto decidere, dovendosi richiedere agli Enti deliberanti ulteriori informazioni: così su una delibera del Comune di Trieste che approvava degli speciali assegni di qualifica e di grado valevoli per i vigili scelti e graduati del disciolto Corpo dei Vigili Urbani, attualmente in servizio presso il Comune. E' stata invece approvata l'installazione di un apparecchio telefonico nella Scuola Materna di Gretta, decisa dal Comune di Trieste, come pure la proroga per un ulteriore quinquennio del Consorzio fra la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Opera Pia «Ospedali Riuniti» e la Sezione Triestina della Lega Italiana contro il cancro, per la gestione del «Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori maligni», essendo ora divenute ancora più impellenti le ragioni di indole sanitaria e sociale che ne determinarono la costituzione.

Ai quattro camerieri i conti non tornavano

Quattro camerieri di un bar del centro hanno denunciato ieri sera al Distretto centrale di Polizia il loro datore di la- [illegible]

[illegible] le ottocento lire. Invano i quattro camerieri avevano insistito perchè fosse adottato un sistema di controllo con gettoni o [illegible]

Visite al Sindaco

Sono stati in questi giorni ricevuti dal Sindaco l'ing. Antonio Machlig, presidente dell'I.A.C.P., l'avv. Romeo Presca, presidente degli Ospedali Riuniti, il signor Damiani, assieme ad alcuni altri membri della Presidenza dell'Associazione commercianti al dettaglio, ed il signor Bruno Zocco, presidente dell'Associazione mutilati del lavoro, ciascuno dei quali ha esposto all'ing. Bartoli problemi relativi ai propri enti.

Nella giornata di martedì si è recata dal Sindaco una delegazione dell'Associazione spedizionieri triestini, con il presidente signor Terrile, il quale ha prospettato le molte difficoltà dei traffici di transito nella nostra città, con riguardo al problema valutario. L'ing. Bartoli ha assicurato il proprio appoggio presso i competenti Ministeri per la soluzione del grave problema.

Accoltellato dall'amico

Avevano trascorso la giornata in allegria, poi improvvisamente esplose la sanguinosa lite

Ieri sera, poco dopo le 23, un gruppo di cinque persone dopo aver trascorso in allegria la giornata, capitava nel bar sito all'incrocio tra piazza Garibaldi e via del Bosco. Qui i cinque ordinavano dei caffè. Essi si trattenevano nel locale una decina di minuti, intonando qualche canzone, e quindi uno di essi, il bracciante Ferruccio Scabar di anni 38, abitante a San Luigi, si avviava verso l'uscita con uno della brigata. Dinanzi al bar improvvisamente tra lo Scabar e colui che sembrava essere un suo occasionale compagno, si accendeva una violentissima lite, nel corso della quale lo Scabar veniva colpito con una coltellata all'addome. Il feritore si dava quindi alla fuga. Immediatamente sopraggiungeva una camionetta dell'Emergenza, che provvedeva ad accompagnare il ferito all'Ospedale, dove al poveraccio venivano prestate le prime cure dal medico astante, dott. Adovasio. Successivamente lo Scabar, avviato in terza chirurgica, veniva sottoposto ad intervento operatorio.

Date le condizioni dello Scabar, non si è potuto accertare con sicurezza il motivo della sanguinosa lite. Sembra tuttavia, dalle poche notizie raccolte, che le cause si dovrebbero ricercare in vecchie ruggini. La proprietaria del locale non ha saputo dare alcuno schiarimento sull'accaduto.

La C.R.I. ha soccorso ieri al Porto Vecchio il bracciante Carlo Penzi di 51 anni, feritosi leggermente alla mano sinistra nelle operazioni di scarico a bordo del piroscafo «Chioggia». Il Penzi è stato accolto in osservazione all'Ospedale maggiore.

Aumentata l'indennità per i testimoni nei Tribunali

Ai testimoni citati a deporre nei tribunali di Trieste sono stati recentemente concessi degli aumenti dell'indennità giornaliera fino ad un massimo di lire 300. E' stato pure concesso un aumento fino a lire quattro per chilometro, per le spese di viaggio per i testi.

Gli aumenti, disposti dal G.M.A., avranno vigore a partire dalla data di pubblicazione del relativo Ordine nella Gazzetta Ufficiale.

Mitra russo trovato in un cespuglio

Nel campo dove sorgeva il Poligono di tiro a segno a Villa Opicina, in un cespuglio, alcuni passanti hanno rinvenuto ieri sera un mitra di tipo russo, perfettamente efficiente. L'arma era dotata di un caricatore circolare con 32 proiettili da 7.65 mm. La Polizia ha iniziato accurate indagini per individuare chi possa aver posseduto il mitra, in quanto da vari elementi raccolti sembra che l'occultamento sia avvenuto recentemente.

Sonno placido amaro risveglio

Mentre la famiglia Kaipel dormiva placidamente, ignoti ladri sono penetrati in un camerino dell'abitazione, sita al pianterreno di Vicolo Castagnetto 36, scavalcando agevolmente la bassa finestra lasciata socchiusa dagli incauti padroni di casa. Il bottino, ammontante a circa 100 mila lire, comprende due giacche di pelle nera, un impermeabile ed un mantello per donna, ed alcune lenzuola. Ignoti visitatori notturni hanno preso di mira pure la Trattoria di Ernesto Ciacchi, in S.M.M. Inf. 188, dove hanno rubato un prosciutto e 4000 lire in contanti.

Si recide due dita spaccando la legna

Il ventiseienne Aldo Brazzato, addetto alle Ferrovie, abitante in via dell'Istria 38, stava spaccando ieri della legna con una scure. Ad un tratto un colpo maldestro gli piombò sulla mano sinistra che reggeva il pezzo di legno, amputandogli nettamente le terze falangi dei diti indice e medio. Tamponate alla meglio le ferite, il Brazzato si portava dapprima all'Ospedale della Maddalena per una sommaria medicazione, quindi veniva soccorso dalla C.R.I., che lo trasportava all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella Divisione chirurgica per le cure del caso.

Trentadue cittadini italiani sono stati respinti ieri al posto di blocco di Monfalcone, perchè in possesso di documenti d'identità scaduti. Eguale delusione è toccata nei giorni scorsi ad altre decine di persone che, dopo l'abolizione dei permessi del G.M.A. per l'ingresso nella zona, si accingevano a venire a Trieste senza accertarsi della validità dei propri documenti personali.

Tale Augusto Ciai ha consegnato ieri alla Polizia un portafogli rinvenuto sulla via, e contenente danaro e documenti intestati a Giovanni Flego, di anni 39, domiciliato a Gorizia, corso Roosevelt 44.

IL GRAN PREMIO MOTONAUTICO INTERNAZIONALE

Suggestive manifestazioni sullo scenario del golfo

A poca distanza dal Circuito automobilistico «San Giusto», che domenica scorsa ha visto in gara sulle autostrade di Trieste un forte e scelto numero di concorrenti di fama nazionale, la nostra città si prepara ad una nuova grande manifestazione motoristica che, per i nomi dei piloti e delle macchine partecipanti e la grandiosità dell'organizzazione, si preannuncia come una delle più importanti di Europa. Si tratta del II Gran Premio motonautico internazionale «Golfo di Trieste» che, organizzato dallo Yacht Club Adriaco, si svolgerà quest'anno dal 17 al 18 del mese corrente con la collaborazione dell'Ente per il turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno. Dando un tangibile appoggio alla manifestazione motonautica, come già a quella del Circuito automobilistico, l'Ente per il turismo giustamente si preoccupa di dar vita a forme di attività che, in ultima analisi, esercitano un richiamo di forestieri, con evidente beneficio per tutta la città. Le gare, autorizzate dall'Unione internazionale motonautica di Bruxelles, si svolgono sotto gli auspici della Federazione italiana.

L'importanza delle gare è notevolissima: mentre si attende l'arrivo di una forte squadra americana, composta di dieci scafi e relativi piloti e di rappresentanze del Belgio, della Francia e della Svizzera, è già stata garantita la partecipazione del campione del mondo Castoldi e dei campioni d'Europa Alquati, Mora e Sestini.

Ma non soltanto l'importanza agonistica del confronto sportivo richiamerà l'interesse del pubblico: esso, infatti, sarà accompagnato da una serie di suggestive manifestazioni mondane e spettacolari che si succederanno nella notte fra sabato e domenica. Si avrà così una regata notturna nel bacino San Giusto, illuminato da riflettori, ed altre gare di carattere spettacolare quali una gimcana motonautica con una gara sull'acqua fra sciatori portanti delle fiaccole accese. Si prevede quindi che la manifestazione richiamerà nella nostra città un gran numero di forestieri, anche perchè gli organizzatori giustamente ritengono che l'abolizione dei permessi di entrata nella Zona servirà ad invogliare i turisti delle provincie limitrofe. Il pubblico potrà trovare posto sulle tribune che verranno innalzate sul Molo Audace, lungo la Riva Nazario Sauro, sulla diga e sui moli. La Stazione Marittima sarà riservata alle autorità ed ai soci dell'Adriaco. Lo stesso Club Adriaco organizzerà per l'occasione una serata di gala in onore dei partecipanti alle gare che avrà luogo sabato 17.

Nella terza giornata d'azione di Polizia contro i fumatori nelle sale cinematografiche sono state elevate 29 contravvenzioni, con conseguenti denunce all'autorità giudiziaria.

E' stato arrestato dalla Polizia il quarantacinquenne Lodovico Lacchi, condannato ad un anno di reclusione per incendio doloso.

TRIESTE CHE SI ABBELLISCE

Il "Caffè Tivoli"

Per la lodevole intraprendenza del cav. Antonio Cattaruzza, il vecchio «Caffè XXX Ottobre», che in quest'ultimo tempo era andato sempre più eclissando l'antica fortuna, dopo tre mesi di intenso lavoro ha acquistato un nuovo volto e, trasformato totalmente nei servizi e nelle decorazioni, ha ieri aperto i battenti col nome di «Caffè Tivoli». L'architetto Giovanni Fait, autore del progetto e direttore dei lavori, ha dato nuova prova del suo eccezionale talento ed è riuscito a realizzare un esercizio elegante, ospitale, moderno, ben degno di figurare fra i primi della città. L'attrazione del nuovo esercizio è accresciuta dal fatto che la Ditta Hausbrandt presenta una miscela di caffè effettivamente eccezionale, degna della meritata rinomanza che ovunque gode questa ditta concittadina. Sono pure offerti alla golosa gioia dei buongustai gli squisiti prodotti «Perugina». Alla realizzazione dei lavori hanno contribuito per le opere murarie l'impresa costruzioni geometra Antonio De Luca, per il pannello decorativo il pittore Valenti, per le pitture la Soc. Zega di via Pascoli, per l'arredamento la Soc. Illa, per i serramenti la Ditta Del Cep, per la pavimentazione la Ditta Del Piero, per l'impianto luci la Ditta Donati e Gandini, per le luminose la «Scale», per le lampade la Ditta Ing. Wezzel, per gli specchi e cristalli la Soc. Sativ, per l'impianto frigor la Ditta Sandrin, per i tendaggi la Ditta Lazzari. Il registratore cassa è «National». Al cav. Cattaruzza e al «Tivoli» porgiamo sentiti rallegramenti e auguri.

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

Rientri dalle colonie

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

TRIESTE

[illegible]

RETE AZZURRA

[illegible]

RETE ROSSA

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

---

† A soli tre mesi dalla dipartita del suo adorato figlio ALDO è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mario Santaniello

Direttore della Federaz. Prov. Coltivatori Diretti

L'inconsolabile moglie LYDIA DEL NEGRO, il figlio MARIO e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 partendo dalla propria abitazione di via C. Donadoni 9.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La famiglia ringrazia commossa il medico curante, dott. Klugmann che con le sue amorevoli e assidue cure ha alleviato le sofferenze del caro Estinto.

---

† Ieri alle ore 16.45 cessò di vivere munito dei conforti religiosi dopo breve malattia il

Cav. Giovanni Agostini

d'anni 70

Impiegato della Intendenza di Finanza a riposo

Addolorati partecipano la morte a quanti lo ebbero caro la moglie EMMA, i figli UBALDO con la moglie EMILIA, LIDIA, ANTONIO, ADA con il marito LEANDRO (assenti), IRMA con il fidanzato NEREO, la nuora JOLANDA, i NIPOTI e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 10 corr. alle ore 9.30 partendo dalla propria abitazione di Viale Miramare n. 47.

Trieste, 9 settembre 1949.

---

† Il giorno 8 settembre 1949, alle ore 17 cessava improvvisamente di vivere all'età di anni 56

Mercede Castellan in TURUS

Il MARITO, i FIGLI e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Farra d'Isonzo alle ore 10.30 del giorno 10 corrente mese, partendo dal Borgo Conventi.

---

† Il giorno 7 corr. si spegneva il nostro caro

Enrico Petelin

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie GISELLA, i figli ROMANO e NERINA, il fratello ROMANO con la moglie LINA, le sorelle LIDIA con il marito ROMEO GRANDIS e CARMELA (assente), i NIPOTI e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 7 corr. spegnevasi

Francesco Zulla

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il figlio CARLO, il nipote LUCIANO ed i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare alle esequie e prendere parte al grande dolore per la perdita del loro adorato

Silvio Rosset

Un grazie speciale ai Rev. cugini Sacerdoti don Libero e Riccardo Cattaruzza per le gentili premure e conforti religiosi, ai cugini ed amici che lo portarono a spalla fino in chiesa edificendo i presenti e a tutto il popolo di Sedrano che gli tributò solenni onoranze funebri, accompagnandolo all'ultima Sua dimora.

Famiglie ROSSET - BIECHER CATTARUZZA

Le sottoscritte famiglie ringraziano profondamente commosse quante gentili persone hanno voluto in qualunque modo prendere parte al loro straziante dolore per la perdita dello

Ing. Vincenzo Pattay

Un distinto ringraziamento al medico curante, dott. Alessandro Bassi, per le amorevoli cure prodigate al loro caro.

Famiglie PATTAY - TIBERI - MAZZARELLO e STRASSI

Monfalcone, 9 settembre 1949.

Nel V anniversario della tragica morte del loro caro

Augusto Scrigner

la MAMMA, il PAPA' e il fratello ELIGIO lo ricordano come sempre.

Salvore-Trieste 9 settembre 1949.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

VILLACO - BADGASTEIN SALISBURGO giovedì sabato.

GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

GENOVA - Giornaliero ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VALLE ZOLDO - SELVA CADORE - FALCADE sabato ore 6.30.

FRASSENE - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI mercoledì, sabato.

FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA giovedì, domenica.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere

UDINE - Giornaliero ore 7.30

SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal. S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.

TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero.

GITE CIT DOMENICA: TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO; SELLA NEVEA - LAGHI FUSINE; ARTA - RAVASCLETTO; SAPPADA.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

Nel VI anniversario della scomparsa in mare, 9 settembre 1943, in seguito all'affondamento della R. Nave «Roma» del suo adorato figlio

Lionello Brumat

Sottocapo segnalatore

con infinito affetto Lo ricorda la mamma MARIA FONTANOT ved. BRUMAT anche a nome dei familiari.

ORGANIZZAZIONE DISPONENTE DEI PIÙ MODERNI IMPIANTI FRIGORIFERI

offresi per l'immagazzinamento (fino a 20 gradi sotto zero) in locali frigoriferi di prim'ordine, per merci, anche in transito, fino a circa 30 vagoni. Dispone anche di cantine assolutamente asciutte per l'immagazzinamento di merci fino a 20 vagoni. 100 metri distante dalla stazione.

ALOIS HUBER ST. JOHANN IN TIROL (Austria)

Signore che rialzommi da terra mattina 17 luglio davanti Municipio oppure altri testimoni che assistettero mio rovesciamento da parte di un ciclista pregati gentilmente telefonare Maggi 5341.

MAGAZZINO

vasto, oltre 200 mq., pressi Piazza Venezia, capace ingresso autocarri, possibilità installazione ufficio, affittasi prontamente. Offerte Cassetta N. 23884 Z - UPI

BIBLIOTECA CIRCOLANTE "ROMANTICA" VIA BATTISTI 22 - PRIMO ABBONAMENTO MENSILE LIRE 150 DODICI LIBRI AL MESE OLTRE 5000 VOLUMI

3000 *mensili* MACCHINE PER CUCIRE da RUGGERO CORSO GARIBALDI 8

IMMINENTE AL ROSSETTI

Due marenghi d'oro

Anche questa settimana possiamo darvi un consiglio prezioso. Volete togliervi con sicurezza i calli e i duroni ai piedi? Volete eliminare quel dolore atroce che vi tormenta? Chiedete al vostro farmacista la vecchia ricetta chiamata Callifugo Ciccarelli. Vale tanto oro quanto pesa e costa invece, pochissimo. Non perdete tempo e rimarrete soddisfatti. La troverete in ogni farmacia.

CAVALLAR PER BATTESIMI, NOZZE, ONOMASTICI, GIUBILEI

ACQUA DI ROMA (Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Il **Prof. PIERO ROMUSSI** Primario ostetrico - ginecologo ha ripreso la sua attività e riceve a GORIZIA, tutti i giorni all'Ospedale civile di via B. Pavia dalle 10 alle 12 ed a «Villa S. Giusto», dalle 15 alle 16 (escluso il sabato).

IL DOTT. TREVISINI UROLOGO OPERATORE ha trasferito l'ambulatorio in Piazza della Borsa 10 Riceve dalle ore 14.30 alle 15.30

Dott. ETTORE BETTIN MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA Malattie della bocca e dei denti Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. B. SCHÄFFER DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini 14 - Telefono 71-24 Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve: I p. 19.30-20.30 IV p. 12-14, 16.30-17.30 Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE-VENEREE Ore 10-13 e 18-20: festivi 10-12 VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II Telefono 96336

Dott. DE GIACOMI Specialista malattie VENEREE E PELLE Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19 Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

FANTASIA E STORIA

E' una vecchia questione, sempre insoluta, quella dei rapporti fra storia e fantasia. Non c'è dubbio che la storia ha certe leggi di obiettività, che la determinano e la regolano. Eppure, tutti sentiamo che l'elemento fantastico rappresenta una componente insostituibile nell'interesse storico dell'uomo. Un grande studioso contemporaneo, che ha portato un così valido contributo alla penetrazione del senso e del significato della storia, l'olandese Johan Huizinga, afferma che «la fantasia e ancor più l'animo vi partecipano in alta misura».

In che senso? Non esiste grande avvenimento storico che, dopo la consacrazione del tempo, non si configuri agli uomini nella forma della leggenda o del mito, che soli permettono tutte le conquiste e le audacie della fantasia. Giorgio Sorel sosteneva che per la maggioranza degli uomini la storia è composta di leggende che si imprimono nella memoria in modo così vigoroso da non esserne più cancellate. Ogni storia tende a diventare leggenda, e per più d'un motivo. La pura cronaca non accende l'azione e, se non genera amarezza, certo non incoraggia alla lotta. Nessun popolo sarebbe disposto a combattere per difendere una tradizione nazionale che non fosse idealizzata o sublimata dalla leggenda, espressione profonda della collettività popolare. Le classi dirigenti di tutti i tempi e di tutti i Paesi hanno favorito quelle mitizzazioni e quelle simbolizzazioni patriottiche, che contribuiscono potentemente a stimolare, negli individui, grandi sentimenti e grandi ambizioni.

L'obiettività presuppone animi solitari e assolutamente distaccati dalle passioni e dai contrasti del loro tempo, una sorta di «trappa» intellettuale, di romitaggio spirituale, fondato su una concezione pessimistica dell'uomo e del mondo. Nessun grande storico è mai un buon politico. La politica, la realtà della vita e dell'azione, trascende i dati del passato, annulla il valore di tutte le esperienze: il motto di Cicerone è smentito per sempre. I popoli intendono la loro storia solo in una prospettiva ideale, in una luce mitica e fantastica, che dissolva tutte le reali proporzioni dei fatti e degli uomini, sanando le lotte e conciliando i contrasti antichi nell'unità di una visione e di una concezione che debbono servire esclusivamente al futuro. Si potrebbe dire che, senza l'aiuto della fantasia, la storia non potrebbe essere neppure insegnata.

Dalle civiltà antiche a quelle moderne, la fantasia ha sempre aiutato la storia, o direttamente, infiltrandosi nelle opere storiografiche, o indirettamente, suscitando, dallo «humus» della realtà, ricostruzioni o trasfigurazioni poetiche, più resistenti e durevoli spesso degli episodi a cui si ispirava. Un esempio insigne del secondo genere è la celebre raccolta di novelle arabe conosciuta in tutto il mondo sotto il titolo di «Mille e una notte» e che per la prima volta, dopo tante riduzioni, manipolazioni e deformazioni, viene pubblicata nella sua integrità in Italia per i tipi di Einaudi, in una accurata e pregevole edizione, curata da un comitato di orientalisti, sotto la guida sapiente di Francesco Gabrieli.

E' stato attraverso le «Mille e una notte» che l'Europa moderna si è avvicinata allo spirito e al genio della civiltà araba, a quel complesso di gusti, di passioni, di credenze e di fedi, che sono la base fondamentale della storia musulmana. Resa nota, nei suoi primi lineamenti, al principio del secolo XVIII, presentata alla Corte del Re Sole dal Galland, che non era nè un traduttore scientifico nè un falsificatore, ma un letterato e un erudito del gran secolo, la raccolta araba suscitò, agli albori dell'illuminismo, quell'entusiasmo per la «turquerie», quell'amore per l'Oriente, quell'esotismo appassionato e un po' stravagante, che sospinse molti occidentali a vedere, nelle fiabe e nei sogni della magia orientale, il rimedio alle malattie della vecchia civiltà europea. Nello stesso periodo in cui i fedeli dell'Enciclopedia si dettero ad ammirare ed esaltare la religione laica di Confucio, la morale della tolleranza e della umanità del profeta cinese, gli intellettuali dell'Europa «illuminata» videro, nelle «Mille e una notte», l'esempio tipico della letteratura di domani, il modello perfetto del nuovo gusto poetico, immediato, popolare e corale.

Non è senza significato il fatto che tutta l'età del romanticismo, che pur si contrapponeva radicalmente alla filosofia illuministica, conservasse il culto per le «Mille e una notte» e accentuasse anzi quell'esotismo un po' malato e un po' capriccioso, un po' bizzarro e un po' sincero, che finì per avvicinare alle figure magiche delle leggende arabe poeti come Brentano e Grimm, Fauriel e Merimée, Goethe e Hugo. La figura di Shahrazad, la protagonista della favola principale su cui è intessuta la popolare antologia musulmana, si elevò fin quasi a simbolo dell'«eterno femminino»: e non senza una ragione profonda.

Shahrazad rappresentava in una certa misura la rivincita della fantasia sulla storia, la rivalsa della leggenda sulla realtà: di fronte alla sventura dei fratelli Shahrivar e Shahraman, che avevano distrutto la loro felicità scoprendo l'infedeltà femminile, di fronte alla feroce vendetta del Re Shahrivar, che si era abbandonato alla punizione più spietata e indiscriminata per lavare l'onta della consorte, è solo la forza della fantasia di Shahrazad, la bellissima figlia del Vieir, che riesce a vincere la brutalità del re, a reprimere il suo desiderio di sangue, incantandolo con una serie di novelle, che, protraendosi per «mille e una notte», placheranno il suo spirito e lo porteranno a un'unione felice.

Su una traccia tanto suggestiva e poetica, si venne formando, attraverso una compilazione popolare sorta in Egitto intorno al 1400 ma con fonti arabe risalenti almeno fino al secolo X, una delle più famose raccolte di novelle che abbia avuto l'umanità: esemplare opera di fantasia, cui non manca nessuno dei requisiti necessari a tali creazioni, e cioè l'anonimia, la coralità e la magia. Più che nelle guerre di persecuzione o di conquista, la civiltà mussulmana si è espressa singolarmente in quest'opera letteraria, che non riconosce un padre e disorienta tutti i suoi studiosi: confluendo, nella grande raccolta, l'India, la Persia, l'Iraq, l'Egitto, le «Mille e una notte» costituiscono il quadro più fedele di quello che è stato lo «spirito» dell'islamismo, nei secoli più gloriosi della sua storia.

Pur trattandosi di materiale eterogeneo e disparato, spesso allo stato informe e quasi magmatico, pur richiamando i motivi di credenza e di fede degli strati più umili della società, le illusioni, le superstizioni, le mitologie popolari, pur essendo dominate da geni e da folletti, da maghi e da demoni, le «Mille e una notte» riflettono mirabilmente lo stato della vita spirituale e intellettuale della società musulmana medioevale, e si può ben dire che il loro valore artistico è di gran lunga inferiore a quello culturale e di costume. La storia, per le poche volte che vi compare, è sempre manipolata e travisata: solo l'eco delle Crociate riacutizza, in alcuni scorci, l'antico contrasto col Cristianesimo, con la «gente della croce». In nessun senso si potrebbe quindi parlare di un libro di storia: nato da una tradizione orale e popolare, espressione di superstizioni collettive, la scienza più appropriata a classificarlo sarebbe le demonologia o la magia.

Ma errerebbe chi non sapesse ricavare da un tale materiale, apparentemente immaginario, assurdo e fiabesco, quello specchio della società e della vita araba che in effetti rappresenta: onde si può ben dire, col Gabrielli, che la famosa raccolta costituisce il palinsesto dell'islamismo popolare, la sintesi della «visione del mondo» propria della civiltà musulmana. Lo conferma la stessa intonazione «popolare» dell'opera, che è animata in ogni sua scena da contadini e artigiani, da uomini di umili mestieri e donne di basse condizioni. Probabilmente, a noi moderni, abituati alle fantasie tanto più raffinate e inquietanti della letteratura contemporanea, certe pagine delle «Mille e una notte» appariranno sempre più stanche e scolorite: e giustamente i raccoglitori dell'edizione italiana si preoccupano di limitare al suo giusto valore lo impegno estetico dell'antologia musulmana, chè, essendo «espressione corale» di un popolo, ne risente di tutti i limiti, a scapito dell'universalità.

Col tempo, spenti gli ingenui entusiasmi degli illuministi e dei romantici, il posto delle «Mille e una notte» nella letteratura universale potrà essere ancora più limitato: e forse si stenterà a comprendere la passione quasi morbosa del secolo dei lumi. Ma resterà, e non solo per i letterati, il quadro fresco, scintillante e sostanzialmente esatto di una società e di un'epoca, vista attraverso il vaglio della fantasia, che non deforma. Se per capire il Medioevo cristiano si leggono ancora più volentieri «I racconti dei merovingi» di Agostino Thierry che molti trattati della storiografia ufficiale, così per capire il Medioevo arabo, nella cornice dell'espansione musulmana, le «Mille e una notte» servono più di molte indagini filologiche, sempre incerte e superabili.

Forse, fra storia e fantasia, vi è questa differenza fondamentale: che la fantasia non teme le smentite dell'erudizione, mentre la storia è sottoposta, quasi ogni giorno, alla riprova della critica. E' definitiva solo quella storia che sia anche arte. Burckhardt diceva: «Per me la storia è ancora in larga misura poesia; una serie di composizioni bellissime e straordinariamente pittoresche».

GIOVANNI SPADOLINI

I Duchi di Windsor a Montecatini

GENOVA, 8 — I duchi di Windsor sono giunti a Portofino provenienti da Cap d'Antibes dove hanno trascorso l'estate conducendo una vita modesta e ritirata.

Allo Splendid erano state riservate ai quasi augusti ospiti undici camere, più un ufficio per la segretaria e tutto questo per una permanenza di sole 24 ore, chè i duchi sono partiti in mattinata per Montecatini, dove si tratterranno alcuni giorni a scopo di cura.

Il movimento dei facchini che hanno dovuto disfare tutti i bagagli è stato notevolissimo. I clienti dell'albergo, all'arrivo dei duchi, hanno invaso la «hall» rendendo alquanto disagevoli le complesse operazioni di sistemazione.

Poco dopo il loro arrivo i duchi si sono fatti servire il tè sul terrazzo dell'albergo. Edoardo indossava un completo a righini bianchi e azzurri, la signora un abito di cotone stampato con grosse macchie marrone sul fondo rosso.

In un correttissimo francese, il duca di Windsor ha detto sull'Italia le solite belle, incoraggianti cose che sono un po' il patrimonio dei turisti di passaggio. E' stato comunque molto cordiale e simpatico. La signora sorrideva e diceva sempre di sì con la testa: ma era chiaro che non capiva.

GLI STATI UNITI STANNO PER AVERE «LA SIGNORA AMERICA». LE CONCORRENTI SARANNO CLASSIFICATE IN BASE ALLA BELLEZZA E ALLE VIRTU' CASALINGHE. BUONE PROBABILITA' DI VITTORIA POSSIEDE «LA SIGNORA GIAMAICA» CHE QUI, DOPO LE ELEZIONI, RICEVE IL BACIO AUGURALE DEL FIGLIOLETTO.

UN NUOVO FILM di Vittorio De Sica

ROMA, settembre — Vittorio De Sica si appresta a concretare il progetto del suo nuovo film «Totò il buono» il cui primo giro di manovella sarà dato entro il mese di settembre. Per difficoltà di ordine tecnico il film non sarà girato a colori bensì in bianco e nero: ma sarà ugualmente l'opera più impegnativa di Vittorio De Sica, destinata a suscitare le stesse risonanze mondiali dei suoi precendenti lavori.

La bomba che semina

NUOVA ZELANDA, settembre — Quattro anni dopo la vittoria delle armi democratiche l'aviazione da bombardamento, che fu una delle armi più terribili della guerra, costituisce uno dei principali aiuti per l'agricoltura e l'allevamento nella Nuova Zelanda. Adattati alle nuove funzioni, i portatori di morte e distruzione permettono oggi di «bombardare» di sementi d'erbe e di ingredienti a base di superfosfati, vaste regioni montagnose dove non si poteva accedere fino ad oggi se non a piedi o a cavallo. I primi esperimenti hanno fatto constatare che sono stati coperti di sementi quattro ettari di terreno in circa 18 secondi.

STRANI INCONTRI SULLA COSTA AZZURRA

Due occhi magnetici

La giovane pitonessa mormorò senza sorridere: "Gli astri non parlano di una guerra vicina,,

COSTA AZZURRA, settembre — *Vi è mai successo di rimanere colpiti da due occhi? Colpiti, intendo, non dalla loro bellezza, ma da un potere magnetico che se ne sprigiona. A me è successo. E subito mi dissi: «Voglio conoscere quei due occhi». Dissi proprio «quei due occhi» e non «quella persona», benchè si trattasse di una bella ragazza bruna dall'aspetto franco e simpatico. Occhi napoletani? Occhi siciliani? Ero all'estero; tuttavia sentii subito che si trattava di occhi di casa nostra. Però mi sbagliavo: erano occhi torinesi. «Vuole che la presenti?» Mi venne in aiuto la redattrice in lingua inglese dell'«Avenir». «E' una medium. Vive a Parigi e, in una recente selezione compiuta dallo scrittore Marcel Berger che s'interessa di tali problemi, è risultata fra i primi venti su cinquemila concorrenti.*

La prova Berger

Una medium, una pitonessa, una veggente... Pappagalli, teschi, gatti neri, mazzi di carte consunti, chiome rosse spettinate, vesti da camera mirabolanti... Mi trovai orribilmente arretrata con l'immagine che romanzi, drammi, films, avevano cristallizzata in me, quando la giovane torinese dagli occhi straordinari mi tese la mano sorridendo con semplicità.

«Sì, è stata una prova molto seria quella cui ci ha sottoposto il prof Berger. Una folla di invitati. Le confesso che mi batteva un poco il cuore. Ma è andata molto bene. Ora sono qui, ospite di una cliente; mi riposo. Vuole che ci troviamo domattina sulla spiaggia?».

Confesso che, se ne avessi avuto la possibilità, avrei trascorso la notte ad erudirmi in un campo nel quale sono ignorantissima, benchè abbia sottomano, tutte le domeniche, la mia amica Luisa, la quale si diletta di tali studi, un po' ridendone e un po' facendo sul serio. Ma libri non ne avevo e Luisa era lontana, e in mezzo alla folla internazionale della spiaggia, Adelia conservava un'aria così paesana, col suo vestitino rosa e i suoi sandali bianchi e i capelli neri al vento, che ad un tratto mi accorsi d'interessarmi molto di più a lei, creatura umana dotata di un potere fuori del comune, che non ai dati tecnici della sua professione. La casetta presso Torino; la nonna che suscitava rumori e voci di spiriti intorno a sé; i genitori emigrati in Francia quando la bambina aveva un anno; il duro lavoro del padre; qualche malattia; qualche ritorno in Patria per rivedere i parenti; le scuole francesi; la madre sempre fedele al suo dialetto piemontese e alle sue faccende casalinghe. Insomma una storia come cento, come mille altre. Salvo la faccenda della nonna e degli spiriti, naturalmente.

«E come fu che si accorse?».

«Ero un po' sonnambula, talvolta, nient'altro. Ma a vent'anni mi ammalai. Una mattina scesi dal letto e caddi a terra. Non potevo più reggermi in piedi. Dottori, cure, consulti, radiografie: nessuno ci capiva nulla e io non camminavo. Entrai all'ospedale. Ormai i dottori ci davano poche speranze. Nel letto accanto al mio c'era una donna col femore rotto e male aggiustato. Dovevano rimetterglielo a posto una seconda volta, ma non potevano darle la narcosi perchè aveva il cuore malato. E allora fu chiamato un «guérisseur», cioè una di quelle persone dotate di potere magnetico che i medici in genere osteggiano, ma al cui aiuto ogni tanto sono costretti a ricorrere. Il «guérisseur» avrebbe addormentato la donna nel sonno ipnotico e i dottori ne avrebbero approfittato per compiere l'operazione. «Perchè non si fa vedere da lui?» mi disse la donna. Mi feci vedere dal «guérisseur»; egli assicurò che mi avrebbe guarita. Infatti, dopo un mese di massaggi, cominciai a camminare, e da allora sono sempre stata benissimo. Naturalmente il «guérisseur» aveva capito subito che ero un soggetto adatto alle sue cure e fu lui a spingermi allo studio dei fenomeni magnetici della persona umana, dell'astrologia, della chiromanzia, eccetera. Prima facevo la sarta».

«Ma come ha fatto a mettersi a studiare di punto in bianco astronomia e astrologia? Dev'essere stato molto difficile». (Domanda ricca di sottintesi personali, derivante dalla mia idiosincrasia per le scienze esatte).

Adelia sorrise, pensando che io non riuscissi a conciliare la conoscenza dei fenomeni celesti col suo mestiere di sarta: «No, non mi fu difficile. Fin da bambina avevo guardato il cielo e fantasticato. Senza rendermene conto, già allora mi sembrava impossibile che fra quegli astri scintillanti e la buia terra non ci fosse qualche legame. Ora so che noi tutti portiamo sul nostro corpo i segni degli astri, che determinano il nostro carattere; e il carattere determina il nostro destino. Con in più, naturalmente, la «chance», il caso, la fortuna». Gli occhi dal potere magnetico si fissarono sulla mia faccia, la scrutarono sorridenti. «Ecco, per esempio, se le chiedessi in che mese è nata?...».

«Pericoloso davvero chiacchierare con lei, cara Adelia. Io sto facendo la mia intervista e lei intanto ha già visto e capito tutto di me. Mercurio qua, Giove là, Saturno da un'altra parte. No no, meglio continuare il discorso di prima».

Astrologia e chiromanzia

«Dunque i miei responsi si basano, oltre che sull'astrologia, anche sulla chiromanzia, sulla grafologia per la determinazione del carattere, sulla fisionomistica, sulla radiestesia nei casi di malattia, sulla numerologia cioè sul simbolismo dei numeri (data di nascita, ecc.), e sulla cartomanzia. Le carte da tarocchi sono le depositarie della più antica saggezza umana. Esse contengono tutta l'antica cabala. Affinchè i loro libri non andassero distrutti o dispersi, i saggi ne condensarono ciascun capitolo nei numerosi simboli di una sola carta, e affidarono le carte alle popolazioni nomadi e zingaresche, affinchè ne custodissero e tramandassero i reconditi significati. Solo passando attraverso queste varie prove, il mio responso può dirsi pressochè completo e sicuro».

«Dev'essere un lavoro estenuante».

«E' un lavoro estenuante. Non posso ripeterlo con più di quattro o cinque persone in un pomeriggio. Lo sforzo è duplice, causato dallo sdoppiamento, cioè dalla trasposizione del corpo fisico-mentale nel corpo eterico, quella specie di alone che la maggior parte di noi non avverte intorno a sè, ma che circonda ogni creatura vivente. Esso costa ogni volta una diminuzione di peso, come da tempo è stato scientificamente constatato. Inoltre la maggior parte di quelli che ricorrono a me vogliono consiglio ed aiuto. Sono ragazze in procinto di maritarsi; donne in procinto di abbandonare il marito e i figli per seguire la voce di un altro amore; uomini incerti se gettarsi in una nuova avventura o in nuovo affare. Tanti casi di coscienza quante possibilità di rovinare una vita, dando un consiglio sbagliato. E io sento tutto il peso di questa responsabilità. Chi mi sta di fronte e mi consulta non deve nè può avere segreti per me. E le assicuro che l'umanità denudata nell'anima non è nè bella nè piacevole. (Non faccio fatica a crederlo, Adelia; nemmeno la umanità denudata nel corpo, che ci sta qui d'intorno, è bella o piacevole). Oltre a ciò, questi miei consigli che mi costano tanta fatica hanno la sorte di quelli di tutti. A volte vengono ascoltati, a volte no. Allora ho lavorato invano. Perciò mi limito a interpretare i responsi fornitimi dalle varie prove; non insisto mai».

«Capisco. Se è così difficile consigliare un uomo, assurdo sarebbe addirittura il tentare di consigliare gli uomini. Ciononostante con qualche avvenimento mondiale non si è mai cimentata?».

«Oh sì. Sognai una notte di trovarmi nella piazza di una città sconosciuta, in mezzo a una folla di soldati indossanti uniformi a me sconosciute e parlanti una lingua che non capivo. Stavano davanti a un affisso murale di cui non riuscivo a decifrare le parole. Andai per eliminazione. Italiani no, francesi no, e nemmeno tedeschi. Dunque non potevano essere che russi. E anche l'avviso era scritto in russo. Non capivo, ma «sentivo» che si trattava di una proibizione. Due giorni dopo i russi proclamarono il blocco di Berlino».

«E l'avvenire, Adelia, che ci riserba l'avvenire?».

«Gli astri non parlano di una guerra vicina», mormorò Adelia senza sorridere.

LUCIA TRANQUILLI

Un sessantenne sposa una giovane «reginetta»

CHICAGO, 8 — Sam Hedge è un americano di 60 anni, ma il suo cuore non invecchia, ed i palpiti del suo non si differenziano da quelli di un giovanotto di 25 anni. Ieri infatti ha dichiarato che il 29 ottobre prossimo partirà per l'Europa per andare a sposare la reginetta austriaca di bellezza Edith Rauch, di 28 anni.

Lo sposalizio sarà celebrato nella chiesa di Gleischenberg, paese natale della sposa. Hedge ha acquistato personalmente per essa un abito nuziale di pizzo. Egli conta di poter essere di ritorno a Chicago per Natale. «Certamente — ha detto accarezzandosi la bianca capigliatura —, Edith sarà per me un meraviglioso regalo di Natale».

Vive ancora Emilie Bardach che diede a Ibsen la seconda primavera

A quei tempi la "principessa bellissima,, aveva diciotto anni ed era venuta da Vienna nel bianco paesino del Tirolo

BERNA, settembre — «Dictes moy où n'en quel pays...» va pronunziato adagio questo verso di Villon, quasi assaporandolo parola per parola. Assume allora una cadenza di morbida dolcezza, giusto preludio per una rêverie come la «ballata delle dame di un tempo», in cui il rimpianto per tutto ciò che fugge ed è caduco si traduce in poesia d'ineguagliabile fascino.

Sessant'anni fa...

«Dite voi in qual paese...» non sembra che queste parole si faccian strada a fatica fra le nebbie del sogno, un sogno triste e meraviglioso, in cui affiorano un attimo — per poi dileguare come le immagini in un'acqua subitamente intorbidata — gli aerei fantasmi delle belle che furono e più non torneranno? «Ditemi voi in qual paese...» non è questa forse la domanda che tutti han lasciato ricadere nel vuoto almeno una volta, il giorno in cui, sentendo più acuta l'angoscia del tempo che non si può fermare, furon tratti a domandarsi, dove finisce il meglio della nostra vita? «Dictes moy où...» son queste le parole, che sentivo echeggiare al mio orecchio, pronunziate da una voce lontana, mentre percorrevo adagio la Kirchgasse alla ricerca di una casa, che ero ansioso di trovare e alla quale pure non avrei mai voluto arrivare. Poi, ad un tratto, eccomi davanti ad un pesante portone di quercia, eccomi in un lungo corridoio un po' oscuro, che fa da atrio a un palazzotto, cui il grigiore delle mura antiche dà una patina di corrucciato cipiglio. Davanti a me è la fila delle cassettine per la posta, tante scatole di legno, tutte uguali, con un vetro opaco nello sportellino e in alto i nomi degli inquilini. Tanti nomi, anche se io ne vedo uno solo, quello che spicca nitidissimo sul candore di un biglietto da visita: «Emilie Bardach — Savoy Hôtel — Bern».

Questa veramente è una bugia, perchè qui non siamo al Savoy, ma ha un'aria di così ingenua sfida quel piccolo retangolo bianco, ansioso di gabellare una cosa per un'altra, che io non posso fare a meno di guardarlo con simpatia. E immagino che anche le autorità elvetiche finirebbero per sentirsi toccate, se vedessero con quanta dignitosa fierezza Fräulein Bardach protesta contro di loro che, decretando la requisizione dell'albergo, l'han privata della sua stanza abituale. Dev'essere stata per lei una specie di decadenza questo passaggio dal lusso impersonale di un grande hôtel, al raccoglimento della Kirchgasse, una quieta strada in penombra dominata dalla vicina presenza del duomo. Ma tant'è: Fräulein Bardach è una donna di spirito e i suoi ospiti sa accoglierli con cordiale animazione anche oggi che per ricevere ha a disposizione soltanto una di quelle vecchie stanze così terribilmente legate al tempo. Sa di primo Novecento — mi han raccontato — la sua camera-salotto.

Ecco, se io ora salissi, Fräulein Bardach sarebbe probabilmente lieta di vedermi: mi accoglierebbe con la sua grazia di dama d'altri tempi, mi verserebbe una tazza di tè, poi forse — guardando di fronte a sè qualcosa che io non potrei vedere — mi racconterebbe un po' della sua storia. Mi direbbe cosa accadde sessant'anni fa a Colle Isarco la mattina (o fu una sera di luna piena?), in cui vide passeggiare per la prima volta nei pressi dell'Hôtel Groebner un uomo che suscitava al suo passaggio l'interesse della gente.

«E' un poeta» dicevano gli amici di mammà» è Ibsen, sapete, quello di quei drammi, così, così...» e scuotevano la testa, da buoni borghesi timorati, incerti se mandare a «giocare al volano» quella ragazzina con un nastro fra i capelli e gli occhi ridenti. A quei tempi Fräulein Bardach aveva diciotto anni ed era venuta da Vienna a passare le vacanze con i suoi nel bianco paesino del Tirolo «cui la presenza di ospiti illustri in quanto tali la interessassero fino ad un certo punto, tutta presa com'era — e chi non lo è a diciotto anni? — dalla sua bella persona. Ecco, forse in principio avrà pensato che l'unico ad aver trovato una frase graziosa per dirle quello che lo specchio le ripeteva ad ogni ora era quel poeta, dai capelli bianchi.

«Giovane Principessa bellissima» la chiamava e c'era tutta lei in questa definizione, lei con la sua gioventù, il suo fascino, la sua imperiosa femminilità ancora in boccio. Sorrideva Emilia fra orgogliosa e commossa — non giocava forse anche un po' a far la «Principessa?» — quando Ibsen le ripeteva la sue dolci parole, ma in fondo le sfuggiva il vero significato di quell'episodio, in cui un uomo al tramonto cercava con disperata energia di aggrapparsi all'ultima illusione della sua vita. Solo più tardi essa capì che quel poetico idillio fra i suoi capelli biondi e quelli bianchi di lui sarebbe stata la cosa più bella della sua vita, sarebbe stato uno di quei ricordi che annullano il presente e rendono incerto e sbiadito l'avvenire. Il futuro, essa lo intuì allora, sarebbe stato chiuso per sempre nel cerchio magico di quel brevissimo amore, che si era concluso una mattina d'autunno alla stazione di Colle Isarco, quando l'ultimo pennacchio di fumo aveva nascosto alla vista il treno di colui, che aveva sognato «una sublime, dolorosa felicità per raggiungere l'irraggiungibile».

La dodicesima lettera

Tutto questo dunque — solo che io salissi la scala un po' buia alla mia destra — mi racconterebbe a sessant'anni di distanza Fräulein Bardach — l'ispiratrice del «Costruttore Sollness» e di «Quando noi morti ci destiamo» — e io, ascoltandola, avrei l'impressione di star sfogliando vecchie pagine ingiallite dal tempo, magari quelle dell'album in cui la ragazzina di allora usava scrivere il suo diario. Vorrei averlo fra le mani questo quaderno, rilegato certamente in pelle bianca alla moda del tempo e con sopra, sulla copertina, impresso in oro un fiore e un nome. Lo terrei un attimo davanti a me prima di aprirlo adagio ad una data lontana: Autunno 1889. Ecco. Emilie è di nuovo a Vienna, nella sua casa e scrive: Ricevuta una sua lettera, la prima. E' tanto, tanto affettuosa, piena di passione». Poi, più avanti, troverei scritto dalla stessa mano: «Ricevuta una sua lettera, la dodicesima. Dice che sarà l'ultima». Mi fermo qui: non voglio sapere altro, perchè il resto non può essere che cronaca e l'amore di Ibsen per la «giovane Principessa bellissima» deve conservare l'alone irreale delle cose perfette. Se continuassi a sfogliare l'album, vi leggerei certo le parole di una donna inquieta che, mancato il suo appuntamento con la felicità, ha vissuto seguendo il suo estro in un giorno in un albergo, un giorno in un altro, desiderosa solo di lusso di chiasso e di mondanità. La seguirei nelle sue peregrinazioni, durate quasi vent'anni fino al giorno in cui lo scoppio della guerra — la prima mondiale — la portò a concluderle qui a Berna, una sede relativamente vicina a quella del fratello, ambasciatore a Londra.

Destino di nomade

Cos'altro potrei trovare in queste pagine ormai un po' logore? Forse il ricordo di un ballo alla legazione brasiliana, cui essa intervenne vestita da principessa indiana, e fu tale il suo successo che si provvide a chiamare in fretta un fotografo, o forse il senso di freddo provato quando dovette lasciare il suo primo appartamento nella Bandesgasse, anch'esso requisito per farne uffici.

Uno strano destino è toccato in questo senso a Fräulein Bardach, che non ha mai potuto avere una sua casa e ogni volta che ha creduto d'essere arrivata a costruirsi un angolo tutto per sé, ne è stata sloggiata d'autorità, come se qualcuno avesse voluto ricordarle che per lei non c'era posto nella vita se non a patto di accontentarsi delle apparenze. E questa della Kirchgasse sarà poi una sosta definitiva?

Mi guardo attorno e vedo che sono ancora ferma davanti alla cassetta della posta con il suo cartellino bianchissimo. Adesso dunque potrei salire, potrei chiedere a Fräulein Bardach, in nome della comune amica, di cui porto una lettera nella borsa, mezz'ora di ospitalità e di confidenza. E' vero che ben poco avrei da domandarle, perchè quelli che sono raccontati e nella borsa assieme alla lettera ho persino le sue fotografie, ma potrei sempre andar con lei alla ricerca se non del tempo perduto per lo meno di quel suo spirito che oggi a me par quasi di fiaba. Ma forse è proprio questa prospettiva che mi fa indugiare, che — siamo sinceri — mi fa paura. Lo spirito di allora io me lo son già ricreato in me, talmente bello, talmente puro da non ammettere le ombre della realtà. Ed Emilie Bardach per me è veramente la «giovane Principessa bellissima», una principessa eternamente diciottenne con gli occhi ridenti e un nastro tra i capelli. Perchè allora salire? Perchè doversi chiedere con l'angoscia di Villon — quella di tutti noi che siamo e saremo uomini — «mais au sont les neiges d'antan?». Dove sono le nevi, le bianche freschissime nevi che splendevano al sole d'inverno?».

FLORIANA MAUDENTE

È MORTO RICCARDO STRAUSS

La sbalorditiva fecondità del musicista dal giovanile titanismo sinfonico al classico equilibrio degli ultimi anni

RICCARDO STRAUSS A GARMISCH IL GIORNO DEL SUO 85.o COMPLEANNO.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SITUAZIONE DELLA SCUOLA NEL NUOVO ANNO

200 MILA INSEGNANTI fra medi ed elementari

Eccezionale affollamento delle università

ROMA, 8 — A proposito della riapertura delle scuole elementari che avrà luogo fra il 20 settembre e il 4 ottobre, secondo quanto decideranno i Provveditori agli Studi delle varie provincie, si apprende che oltre 150 mila insegnanti saranno impegnati nel prossimo anno nelle scuole elementari. In questa cifra sono compresi i vincitori degli ultimi concorsi e quelli immessi nei ruoli transitori, che sono circa 35 mila.

Saranno disponibili in tutto il territorio nazionale 110 mila aule per le scuole elementari. Ne sarebbero necessarie altre 40 mila e il Ministero dei Lavori Pubblici ha già approntato i progetti per attenuare questa carenza ed eliminarla con il tempo. La situazione delle aule si presenta critica, specialmente in alcuni centri, come a Roma, in Sicilia, e in Calabria. All'inizio dell'anno scolastico si conta di poter bandire un concorso per quattromila direttori didattici, di cui c'è necessità.

Le lezioni nelle scuole medie s'inizieranno ovunque il 16 ottobre. I programmi, in attesa dell'annunziata riforma scolastica, resteranno invariati. Il personale insegnante nelle scuole medie raggiungerà nel prossimo anno la notevole cifra di oltre 50 mila unità. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha trasmesso in questi giorni a tutti i Provveditori agli Studi gli elenchi completi degli abilitati nei 129 esami di concorso, che hanno dato l'abilitazione a 15.265 laureati. Le domande di partecipazione furono 120 mila. Con questa nuova immissione d'insegnanti accuratamente selezionati, la scuola ne ricaverà un grande beneficio, di cui gli alunni e le famiglie potranno rendersi personalmente conto.

Nelle scuole superiori, la ripresa dei corsi avverrà il 5 novembre. I rettori hanno facoltà di procrastinare l'inizio a non oltre il 15 novembre. Nello scorso anno si registrò una debole flessione nelle immatricolazioni. Quest'anno invece si prevede che le iscrizioni supereranno quelle dell'anno scorso. Gli universitari in Italia hanno ormai raggiunto la cifra eccezionale di 200 mila unità contro 90 mila della Granbretagna.

SUCCESSO A CANNES di «Riso amaro»

CANNES, 8 — Il redattore cinematografico dell'AFP scrive da Cannes che «Audace e sconcertante, «Riso amaro», il primo grande film del gruppo italiano, ha prodotto ieri sera una profonda impressione al Festival di Cannes. Questo film che avrebbe dovuto partecipare al Festival di Knokke Le Zoute, era atteso con impazienza. La grande sala del Palazzo del cinema era gremita, e numerose sono state le persone che non hanno potuto assistere allo spettacolo.

«L'impressione prodotta dal film è stata grande. Criticato da alcuni, esaltato da altri, questo «Riso amaro» non ha comunque lasciato indifferente nessuno. Giuseppe De Santis, il regista di «Caccia tragica», conferma in esso la sua appartenenza alla scuola neo-realista. Egli ci trasferisce questa volta nell'interno delle risaie del Piemonte, che rievoca quella delle opere di Pearl Buck, mentre per il suo contenuto sociale si accosta ai romanzi di John Steinbeck.

«E' indiscutibile che il soggetto contiene delle inverosimiglianze e che la realizzazione ha delle lungaggini. Ma una scena come quella che si svolge nel mirabile paesaggio delle risaie, e nella quale tutte le mondine si precipitano verso una di loro colta dalle doglie, è indimenticabile, condotta con uno stile veramente cinematografico, tale scena raggiunge un alto senso di commozione, e basterebbe da sola ad assicurare a De Santis un posto di primo piano fra i migliori registi contemporanei. «Riso amaro» rivela un'attrice di valore, Silvana Mangano, che dà prova di una violenta sensualità; essa conferma poi il talento dell'elegante Vittorio Gassman e della stella americana Doris Dowling, che ci era già stata notare in un'altra bella pellicola («Giorni perduti»).

Due aerei si scontrano nel cielo di Brindisi

BRINDISI, 8 — Questo pomeriggio, due apparecchi della Scuola da caccia dell'Aviazione militare si sono scontrati nel cielo di Brindisi determinando la morte di uno dei due piloti, mentre l'altro veniva raccolto, ferito all'arto inferiore, sul tetto di una casa dove era disceso con il paracadute.

Pare che i due velivoli si siano urtati durante una manovra e mentre quello pilotato dal ten. Segni si abbatteva sulla costa Morena nel Porto Medio, l'altro cadeva nello specchio d'acqua antistante gli stabilimenti della Montecatini. Il pilota di quest'ultimo, ten. Brattelli, è deceduto in seguito alle ferite riportate.

Il cambio per i profughi fra lira e dinaro

ROMA, 8 — Il Ministero del Tesoro ha comunicato all'Amministrazione dei monopoli di Stato che, in sede di compagnia delle competenze a favore dei profughi della Venezia Giulia, il cambio da effettuarsi fra la lira italiana e il dinaro è stabilito in ragione di lire due per ogni dinaro.

LA VITA DEL MARE musicata da Ghedini

«Billy Budd»: una magistrale composizione su libretto di Quasimodo presentata ieri al Festival di Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, 8 — Nella nuova opera di Giorgio Federico Ghedini, presentata stasera a Venezia in prima esecuzione assoluta, vi sono molte ragioni per assicurare una lieta fortuna. Ghedini è un «musicista» e cgni giorno che passa egli aggiunge alla sua azione di artista un nuovo elemento che conferma la validità di un assenso ovvio, dirà qualcuno, nel suo significato esterno, ma raro, pensiamo noi, nel suo senso intimo. Essere «musicista» in quanto possedere, a seconda del «genere» trattato, a propria disposizione, per il più adeguato impiego, quei mezzi espressivi che consacrano il carattere e la funzione dell'opera d'arte.

Ieri con quel sentito «Concerto funebre per Duccio Galimberti», oggi con questo emozionato e centrato «Billy Budd», Ghedini ha dettato due delle sue opere migliori, forse decisamente le migliori. In «Billy Budd» vi è un ottimo libretto che Salvatore Quasimodo ha tratto dal noto racconto di Melville, ridotto nelle sue linee essenziali. La storia prospetta agli spettatori i punti salienti della vicenda che è un dramma d'anime non prive di fermenti interiori e di riprese, segrete passioni. Domina la figura del protagonista, con la sua innocenza e la sua bellezza, che giunge al delitto dinanzi ai tranelli dell'invidia, delle insinuazioni, delle provocazioni.

Si tratta soprattutto di «sentire» l'atmosfera, sia esterna della vita di mare, sia intima delle ripercussioni e fatali conseguenze di questa. Ghedini vi è riuscito magistralmente. Un senso di dogliosa malinconia, di pensosa ma impassibile e quasi contratta amarezza è il «fissativo» delle partiture e alla sequela dei personaggi, ai quali il musicista fa dire il minimo necessario per far dire le poche parole da essi accennate, segue l'espressivo di uno strumentale caldo, commosso, pieno di respiro e di aderenze nella situazione scenica.

Da un punto di vista pratico, a qualcuno ha dato fastidio l'artificio del recitante che concorre negli atti per l'intelligibilità delle azioni e per calcolare il gioco degli avvenimenti. Non direi però che la emozione musicale ne soffra, disperdendone l'attenzione degli ascoltatori per un rallentamento o rilassamento della tensione espressiva. Per lo più il racconto del recitante serve anche a delineare le undici scene musicali vere e proprie, per ognuna delle quali il compositore rintraccia forme espressive singolari (il movimento di «ciaccona» che sottolinea l'accusa di Billy Budd, la «ballata» per la sua condanna, «lo scherzoso» ecc.) pur senza rinunciare a ripercussioni e risonanze temiche, quasi cicliche che il testo suggeriva e consigliava.

Concludendo, il nuovo atto di Ghedini si rivela opera di calda musicalità, che senza preoccupazione di presupposti di ordine sistematico, è frutto di sincerità espressiva, sensibilmente viva e riesce, come tale, a fissare positivamente, nella fattispecie, i nuclei emotivi di un ambiente, già caro al Ghedini del «Concerto dell'albatro», che si adagia dinanzi al senso compositore con profondità e singolarità di immagini e di memorie.

L'opera è stata concertata e diretta con impegno da Ferdinando Previtali e cantata con sufficiente rendimento da Renato Capetti, Angelo Mercuriali, Raffaele Ariè nelle parti principali. Buon recitante Antonio Cras. L'opaca e soffocata scena di Renato Gutttuso ha contribuito a reprimere la regia di Corrado Pavolini, già di per se stessa priva di effetti e colori visivi.

RENATO MARIANI

Condannata una moglie per eccesso d'amore

UDINE, 8 — Una pietosa bugia narrata da una moglie ai giudici del nostro Tribunale mentre essi stavano processando il di lei marito per maltrattamenti, percosse ed ingiurie, anzichè raggiungere lo scopo, ha trovato inattese complicazioni. La signora Maria Bruni, di Ortona a Mare, aveva denunciato l'autunno scorso il marito Mario Tagliaferri, da Avellino, residente a Premariacco di Udine, per i reati suddetti. Comparso davanti ai giudici, l'arrestato negava ogni addebito, e con sorpresa di tutti la consorte lo difese.

La signora, che per amore aveva reso falsa testimonianza, veniva seduta stante condannata a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge. Il Tagliaferri si sentiva a sua volta irrogare un anno di reclusione con la condizionale.

Amstrong a Milano guadagnerà tre milioni

MILANO, 8 — In ottobre, per una turneé di quattro concerti al Teatro Odeon, giungerà a Milano Louis Amstrong, uno dei più popolari assi del mondo del jazz. Per questi quattro concerti Amstrong riceverà personalmente tre milioni e 200 mila lire.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Centrale 6630 (6650), Generali 6150 (6180), Bastogi 2213 (2210), Cantoni 43100 (43200), Olcese 9180 (9210), Cucirini 8500 (8550), U. Manif. 180000 (—), Rossi 6600 (6625), Fisac 870 (—), Fibre 2500 (2540), Snia 5880 (5905), Finsider 550 (—), Ilva 253 (—), Catini 196 (197), Ansaldo 84 (88), Breda 149 (146), Isotta 33 (34), Fiat 359 (363), Sade 960 (969), Edison 1922 (1920), Seso 1620 (1629), Sip 833 (836), Vizzola 3808 (3840), Merid. 743 (750), Terni 242.50 (245.50), Eridania 9080 (9025), Anic 1258 (1268), Saffa 870 (872), Italgas 26 (26.25), Pirelli It. 878 (887), Pirelli e C. 1145 (1150).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6165 (6190), Assicuratrice 870 (—), Ras 1860 (—), CRDA 238 (236).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

GIORNALE SPORT

Ieri trotto a Montebello

A Boliosa e Mariolo le corse principali

La vittoria di Boliosa nel Premio della Salute (L. 100 mila - m. 2000), corsa principale della riunione notturna del giovedì, era si può dire decisa prima che i cavalli si presentassero ai nastri di partenza. Boliosa allo steccato con 20 metri di vantaggio non teme rivali nella sua classe: e così anche iersera vano è stato l'attacco dei trottatori allineati al secondo nastro, che hanno tentato a turno, prima Dedalo, poi Milano e infine Gello, di disturbare la sua marcia. Pur segnando il tempo tutt'altro che brillante di 1.29.4 al km., la cavalla guidata da Luigi Bertoli ha vinto d'autorità, mentre Dedalo, con un serrato finale al largo, riusciva a soffiare la seconda piazza a Gello ancora proteso nella prolungata e inutile offensiva. Tot. 18; 13, 12 (34) 66.

Franco, nel Premio dei Microscopi (L. 100.000 - m. 1.300) riservato ai due anni, il successo di Mariolo, guidato da Nardo, nonostante una rottura iniziale. Tempo del vincitore al km. 1.34.5. La seconda piazza era facile appannaggio di Quadrella (Zanini) coi tempo di 1.36.4. Le altre corse sono state vinte da Santiago (30), Panisco (28.1), Americanina (27.5), Libertas Boga (28.3) e Fracasso (27.8). La doppia accoppiata (Libertas Boga - Focarino e Fracasso - Laterina) ha pagato 71 mila lire.

IL CIRCUITO DEGLI ASSI A PRATO

VITTORIA DI ADOLFO LEONI

Magni secondo, Steenbergen terzo, Coppi quarto - Media del primo 39.552 orari

PRATO, 8 — Un notevole successo ha arriso al «Circuito ciclistico degli assi» disputato oggi nella nostra città che ha visto la partecipazione dei campioni del mondo Van Steenbergen e Fausto Coppi oltre a quella di Gino Bartali, Fiorenzo Magni, Luciano Maggini, Adolfo Leoni ed altri.

La gara ha assunto grande interesse sino dai primi giri quando Fiorenzo Magni ed Adolfo Leoni sono fuggiti guadagnando in breve un giro di vantaggio sul gruppo ed è stata ravvivata da vivaci duelli per i traguardi fra Van Steenbergen e Fausto Coppi. Aldo Bini ha fornito la media migliore del circuito al 30.o giro con chilometri 42.104. Il reatino Adolfo Leoni si è aggiudicato la vittoria.

Ecco la classifica finale: 1) Adolfo Leoni (Legnano) punti 19, che impiega ore 2.29'5" a compiere i km. 88.880 del percorso alla media di km. 39,552; 2) Fiorenzo Magni (Willier Triestina) p. 10, 3) Rik Van Steenbergen (Belgio) ad 1 giro, p. 20, 4) Fausto Coppi, (Bianchi) p. 8, 5) Serse Coppi (Bianchi) p. 6; 6) Giovanni Corrieri (Bartali) p. 5; 7) Bini Aldo p. 4, 8) L. Bassino p. 3, 9) R. Susini p. 3, 10) Logli p. 2; seguono altri fra cui Gino Bartali.

Il Giro della Liguria

A BABINI LA SECONDA TAPPA E IL COMANDO DELLA CLASSIFICA

NOVI LIGURE, 8 — La seconda tappa del Giro ciclistico della Liguria, la Sarzana-Novi Ligure, di km. 247, è stata vinta con distacco da Babini Pietro del Club Gira di Bologna in ore 7,4'30", alla media oraria di km. 34,908; 2) Ricci Claudio del Cral Bianchi di Milano a 3'52"; 3) Tosetto Duilio della Gerbi di Asti; 4) Grotto Carlo; 5) Dordoni Ersilio. La classifica generale vede al primo posto Babini.

Italia-Danimarca 2-1

La rivincita di Messina sul campione del mondo

CAGLIARI, 8 — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a Cagliari l'atteso incontro dilettantistico italiano-danese. Unico assente di rilievo il campione italiano Gandini. Innanzitutto è stata disputata la prova di velocità; erano di fronte l'italiano diciassettenne Maspes ed il danese Schandorff. La prima prova vedeva la vittoria dell'italiano (ultimi 200 metri in 14"); nella seconda prova aveva la meglio il danese (ultimi 200 metri in 14"2/10) e nella bella prevaleva ancora l'italiano (ultimi 200 metri in 13"4/10); il consueto bruciante scatto finale non riusciva a piegare Maspes. Scattato ai trecento metri l'italiano vinceva per una gomma.

Si disputava poi la prova ad inseguimento che vedeva di fronte il campione del mondo e l'ex campione del mondo Messina che sostituiva il campione italiano Gandini. Ancora una vittoria italiana. I sei giri della pista venivano percorsi da Messina in 4'13"8/10 alla media di km. 42.890, e dal danese in 4'16"7/10.

Il terzo incontro omnium vedeva di fronte la coppia Schandorff-Joergensen contro la coppia Messina-Pisano. Vittoria danese col tempo di 3'36"4/10 alla media di km. 43.540. La coppia italiana impiegava 3'39"7/10. Risultato finale quindi: Italia 2, Danimarca 1. Domenica ventura avrà luogo a Carbonia la seconda parte dell'incontro.

Per le gare di Trieste

Sbarcati a Genova tre motonauti americani

GENOVA, 8 — Con il piroscafo «Atlantic» sono giunti nel pomeriggio a Genova i tre motonauti americani Robert A. Bogie, William F. Luby, Richmond A. Rust, che parteciperanno alle gare motonautiche di velocità a Trieste, sui laghi di Garda e di Como ed a Venezia durante questo mese.

Irlanda-Finlandia 3-0

L'INCONTRO ERA VALIDO QUALE ELIMINATORIA DEL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

DUBLINO, 8 — In un incontro di qualificazione per il campionato del mondo di calcio l'Irlanda ha battuto questo pomeriggio la Finlandia per 3 a 0. L'incontro è stato giocato al Dalymount Park di Dublino.

E' morto Pako l'ungherese del Livorno

LIVORNO, 9 — Poco dopo l'una e un quarto della notte è spirato all'ospedale di Livorno il calciatore amaranto di nazionalità ungherese Stefano Pako. La notizia benchè l'ora tardissima si è sparsa fulminea in città determinando un profondo senso di costernazione tra gli sportivi e un vero sbigottimento tra i compagni di squadra che amavano e stimavano il bravo calciatore. La direzione del Livorno proibirà a tutti i suoi dipendenti di usare la motocicletta.

Bernardini salvato dalla penicillina

ROMA, 8 — 400.000 unità di penicillina hanno messo fuori pericolo Fulvio Bernardini, l'ex nazionale attuale allenatore della squadra calcistica «Roma». Affetto da un processo infettivo causato da una foruncolosi, Bernardini si era andato aggravando tanto da rendere necessario un consulto. Il trattamento di penicillina cui il popolare calciatore è stato sottoposto, ha avuto ragione dell'infezione.

Toppan alla Lucchese

LUCCA, 8 — Secondo quanto si apprende stasera i dirigenti della Lucchese hanno concluso le trattative con il Milan per l'acquisto del terzino Toppan.

Modifiche al calendario del campionato di calcio

MILANO, 8 — La Lega Nazionale della Federazione italiana giuoco calcio fa la seguente rettifica al calendario: Serie A: Torino-Fiorentina a Torino anzichè Fiorentina-Torino, Novara-Juventus a Novara anzichè Juventus-Novara.

A domenica la Serie C

Libertas - Rovigo ed Edera-Cesena

Contrariamente alle voci diffuse in questi giorni, sia Edera che Libertas, saranno presenti domenica al via del campionato di serie C. Non si conoscono ancora gli effettivi definitivi delle due unità, ma si sa che tutti o quasi tutti i giocatori disponibili hanno regolarmente firmato il cartellino che li lega al sodalizio biancoscudato o rosso-nero. Le due società si sono accordate di giocare le partite della prima giornata, che il calendario ha assegnato in sede, nel medesimo pomeriggio sul terreno di S. Andrea, e ciò data anche la indisponibilità dello stadio di San Sabba. Alle 14.30 quindi si incontreranno Libertas e Pro Rovigo ed alle 16.30 Edera e Cesena.

L'INCONTRO PUGILISTICO DI VIENNA

ITALIA - AUSTRIA 5-1

Il solo Bollana battuto - Non effettuato l'incontro dei «massimi», per indisposizione di Baccilieri

VIENNA, 8 — Il confronto pugilistico tra l'Italia e l'Austria ha dato i seguenti risultati: pesi mosca: Lepore batte Gausterer ai punti; pesi gallo: Zuddas batte Kuster ai punti; pesi piuma: Polidori batte Eberhardt ai punti; pesi leggeri: Marconi batte Frank per k. o.; pesi medio leggeri: Drahner batte Bollana ai punti; pesi medi: Fontana batte Kohlegger ai punti. L'incontro tra i massimi non si è svolto per indisposizione dell'italiano Baccilieri.

Lottatori triestini in gara a Vienna

Diamo la formazione della rappresentativa triestina di lotta greco-romana che si reca a Vienna per l'incontro di rivincita con la squadra viennese della «Wiener Neustadter»: pesi mosca: Degiorgi Giordano del C. S. San Giusto, gallo: Jonello Gino, piuma: Ruan Umberto C. S. San Giusto, leggeri: Vidotto Vittorio e Nacmias Maurizio della Polisportiva Triestina, medio leggero: Vidali Albino della Polisportiva Triestina, medio: Fidel Giusto del C. S. Internazionale, medio massimo: Sartori Dino della Polisportiva Triestina, massimo: Verona Oscar del C. S. Internazionale. La squadra è accompagnata dal signor Dino Censchi commissario straordinario del Comitato Regionale della F. I. A. P.

I funerali di Castellanza

MILANO, 8 — Oggi a Busto Arsizio si sono svolti in forma solenne i funerali del corridore motociclista Teresio Castellanza, deceduto per gravi ferite riportate a Monza durante le prove per il campionato del mondo. La salma, è stata accompagnata al cimitero da un imponente corteo fra cui erano, oltre alle autorità locali, numerosi rappresentanti dello sport nazionale, il consiglio della Federazione motociclistica italiana al completo e, rappresentanze sportive delle maggiori città italiane.

Marcia in montagna

Indetto dall'Ufficio provinciale ENAL di Trieste, per l'organizzazione del Gruppo Escursionistico «Stella Alpina» si svolgerà domenica 11 settembre a Valbruna per Monte Lussari, Camporosso, Valbruna. Il campionato provinciale di marcia in montagna, che su di un percorso di circa 22 km. con un dislivello di m. 1000, varrà quale prova di selezione ai campionati nazionali di marcia in montagna, maschili e femminili, che si terranno in provincia di Brescia.

Finalmente! LA SCIENZA DENTISTICA AMERICANA RIVELA UNA SENSAZIONALE SCOPERTA NELLA LOTTA CONTRO LA CARIE DENTARIA

È provato che lavarsi i denti subito dopo ogni pasto con

il Dentifricio Colgate

CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

in modo efficace ed igienico

La più importante notizia nella storia dentistica!

Esaurienti ricerche su centinaia di persone, effettuate da eminenti autorità dentistiche americane, dimostrano come l'uso del Dentifricio Colgate contribuisce ad impedire la formazione della carie!

I RAGGI X DIMOSTRANO COME L'USO APPROPRIATO DEL DENTIFRICIO COLGATE CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

Eminenti autorità dentistiche americane tennero sotto osservazione per più di un anno due gruppi di studenti universitari di ambo i sessi. Un gruppo si lavò sempre i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti. L'altro gruppo continuò a lavarsi i denti come d'abitudine. Fotografie ai raggi X venivano prese a intervalli regolari.

Il gruppo che usava il Dentifricio Colgate nel modo prescritto registrò, in media, una sorprendente diminuzione nel numero delle nuove cavità e dei casi di carie! Nell'altro gruppo invece fu osservata la formazione di nuove cavità in percentuale molto più alta!

Naturalmente, visite regolari al Vostro dentista sono necessarie per una completa cura dei Vostri denti. Nessun metodo da seguire a domicilio può valere per tutti, nè può arrestare *tutte* le carie o ridurre le cavità già esistenti!

Oggi la scienza dentistica fornisce la dimostrazione scientifica che spazzolarsi i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti è un modo efficace ed igienico di aiutare a prevenire la formazione di nuove cavità e a ridurre sensibilmente la carie dentaria!

Più di un anno di continue ricerche, basate su centinaia di casi, fanno di questa la più importante notizia nella storia dentistica!

Ora, infatti, lo stesso dentifricio che rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti, Vi offre un modo igienico e *scientificamente provato* per ridurre la carie!

E' stato dimostrato che la pasta dentifricia Colgate contiene tutti gli ingredienti necessari per un'efficace cura quotidiana dei denti.

Ai Sigg. Medici Dentisti

Le ricerche qui descritte furono condotte in alcune cliniche odontoiatriche americane sotto la direzione di talune fra le più eminenti autorità dentistiche d'America.

E' attualmente in preparazione, e sarà presto disponibile per Vostro uso e informazione, una relazione dettagliata sui risultati di queste ricerche. Se ne desiderate una copia, vogliate richiederla, su Vostra carta intestata, alla Palmolive S.p.A., Via Rugabella 13, Milano.

Questi studi rappresentano la più esauriente prova sin qui offerta ai Medici Dentisti di un'effettiva diminuzione dei casi di carie. Essi costituiscono la dimostrazione scientifica che spazzolarsi sempre i denti immediatamente dopo ogni pasto è uno dei modi più efficaci finora noti per contribuire ad impedire la formazione della carie. E il Dentifricio Colgate è il solo dentifricio che possa provare le affermazioni qui riportate.

Mamme! ai bambini piace il gusto del Dentifricio Colgate! È facile abituarli ad usare il metodo Colgate per ridurre la carie!

9 bambini su 10 hanno uno o più denti cariati all'età in cui cominciano ad andare a scuola. Perciò non aspettate un giorno di più per abituare il Vostro bambino ad usare il Dentifricio Colgate. Spiegate ai bambini l'importanza di lavarsi sempre i denti subito dopo i pasti o la merenda. Ai bambini piacerà il gusto del Dentifricio Colgate: perciò è facile abituarli ad usare il Dentifricio Colgate nel modo esatto, facendoli godere di tutti i benefici di questo metodo innocuo e scientificamente provato di ridurre la carie!

Vi è un solo DENTIFRICIO COLGATE! Lo troverete presso il vostro rivenditore nel suo consueto e ben noto astuccio rosso.

PASTA DENTIFRICIA COLGATE — FABBRICATA IN ITALIA

Usate sempre il DENTIFRICIO COLGATE* Rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti e contribuisce ad arrestare la carie!

* immediatamente dopo ogni pasto

701-B

IL DENTIFRICIO COLGATE È PRODOTTO IN ITALIA DALLA PALMOLIVE S. p. A. MILANO

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

CAMERIERA ragazze Trieste fuori personale ... Battisti 9, ...

RAGAZZE, servizi, ... fronsi. ... fono 7419.

B RICHIE...

RAGAZZA ... zo UPI.

C DOMA...

AIUTO ... fresi. Via ... ria.

PITTORE ... ne coloritu... doni 11, ...

CERCANSI ufficiali coperta: secondi e terzi ed allievi uff. con 6 mesi di navigazione, capi e primi macchinisti. Contratto 2 anni in India. Condizioni eccellenti. Cognizione della lingua inglese. Rivolgersi Torre del Lloyd Passeggio S. Andrea. «Nave Cowasje...

SCUOLA taglio cucito Isopo riapre corsi fra giorni, anche accelerati. Carducci 34-I. 81507 G

VENTI lingue estere: metodo; rapidissimo. Traduzioni. Legalizzazioni. Giulia 41, quarto. 31340 G

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente mobili «Polli»; vasto assortimento comuni lussuosi; massima convenienza, solidità garanzia. Sonnino 26. 81477 NN

BALILLE 4 e 2 porte vendonsi ottime condizioni. Rivolgersi Autorimessa Miramare, via S. Francesco 31. 81502 Q

MOTO Metchless ottime condizioni vendo. Telefonare N. 8, S. Pietro ...

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

LEGNA da ardere. travatura tavolame abete larice vende Calea. Sonnino 24, telef. 90441. 1336 O

LEGNA dolce da ardere, pezzame piccolo asciuttissima vendesi. Telefonare 7859. 31342 O

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

APRILIA 1350 e camioncino Musone vendonsi. Rivolgersi via dei Fabbri 8, Telef. 4135. 31359 Q

BICICLETTA donna, uomo, ragazzo, macchina cucire vendesi partenza. Moreri 16, Copecchi. 31367 Q

... ranzie. Tel. 93435. 23910 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35

CASETTA villetta quartierini vuoti terreni fabbricabili magazzino vuoto condominio vuoto vendonsi. Mazzini 47, tel. 93662, Luigi. 81513 S

CONDOMINIO 4 stanze stanzino accessori telefono riscaldamento ascensore ammobiliato 3.200.000 vendesi libero. Offerte Cassetta 23907 S UPI. 23907 S

QUARTIERI condominio liberi e occupati vendonsi. Universal. Largo Barriera 6-I p. 31327 S

Nuova cura depurativa del sangue

Tè Apas

ottimo rimedio contro le malattie della pelle di origine intestinale: orticaria - foruncolosi - eczemi; ottimo ancora contro i disturbi dell'autointossicazione: frequenti emicranie, vertigini, imbarazzi gastrici, inappetenza, malumore, spossatezza. In tutte le farmacie a Lire 180 il sacchetto originale.